ANNO XVI - NUMERO 17
TRAPANI - Mercoledì, 15 maggio 1974

CAMPIONE

UNA COPIA LIRE 100
Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis/70

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
rione palme - tel. 23.485
trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

Col 59,1% di «NO» all'abrogazione

Il Paese ha voluto "questo" divorzio

Il dopo-referendum

Il referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio appartiene ormai al passato. L'esito di esso ha dimostrato che una larga maggioranza del popolo italiano preferisce nuovi istituti giuridici sino a poco tempo addietro inconsueti nel nostro paese.

E' ovvio nostro dovere accettare la volontà della maggioranza, fermo restando che rimane alla scelta della coscienza di ciascun cittadino avvalersi o no dell'istituto giuridico che la legge Fortuna-Baslini ha introdotto nell'ordinamento italiano e che il referendum popolare ha confermato.

Non nascondiamo la nostra preoccupazione per il futuro verso il quale la società italiana si muove con un clima di permissivismo che si va facendo sempre più arrendevole e più ampio, per i quali temiamo gli effetti a lungo termine che verranno dalla applicazione del divorzio e, più, temiamo nuove proposte di legge le quali, lungo la scia della legge sul divorzio, verranno presentate e approvate determinando un lassismo sempre più accondiscente alla licenza del costume. Temiamo gli effetti rovinosi di leggi del genere sulla società tutta e sui giovani particolarmente sui quali incombe l'educazione, il disadattamento, le nevrosi, con le conseguenze che peseranno via via sempre più per una crescente delinquenza giovanile dalla quale la serenità della vita verrà resa sempre più precaria, infrangendo la tranquillità dell'ordine tanto compromesso dal terrorismo e dalla violenza.

Ma non vogliamo essere profeti di sciagure: anzi ci auguriamo, ed auguriamo al popolo italiano, che i nostri timori non si avverino. Del resto, sta alla coscienza ed al senso di responsabilità di ciascuno dei cittadini che si realizzi un processo ordinato di sviluppo ed un impegno morale che infreni ogni pericolo di ulteriore determinamento del costume.

Bisogna, intanto, dare atto della serenità con cui si sono svolte le operazioni di voto. Se l'attività propagandistica è stata intensa, non si può non rilevare che, malgrado le asperità polemiche, non vi è stato davvero spirito di crociata né si è verificata alcuna guerra civile né alcuna spaccatura.

Certamente, gli effetti del referendum in campo politico potranno constatarsi più in là se la Democrazia Cristiana verrà sopraffatta nei sui propositi, espressi da Fanfani prima e dopo il referendum, di non volere mutare il quadro politico.

Ma, intanto, si impone al governo e al parlamento il dovere di attendere con urgenza e con efficacia alla soluzione dei problemi aperti, e in fase acuta, che incombono sulla vita politica italiana, sotto l'aspetto sociale e sotto l'aspetto economico; s'impone, inoltre, la necessità di risolvere i problemi che il dibattito sul referendum ha fatto rilevare con maggiore evidenza e pressanza e che si prospettano come problemi i quali stanno a monte di ogni situazione familiare che venga messa in crisi da condizionamenti di vario genere dai quali dipende la serenità, l'equilibrio, la pace, nella sicurezza del lavoro, nella garanzia di un futuro non precario, non disperato, ma colorato di fondate speranze, specialmente per i giovani che si affacciano all'impegno della vita e del lavoro.

Il doporeferendum non può essere soltanto un fatto di successione cronologica, perchè il referendum non è stato una parentesi che sia stata chiusa, se esso ha creato dilacerazioni e perplessità nelle coscienze, se esso, nel voto conclusivo, ha potuto avere motivazioni sofferte nella considerazione di situazioni umane dinanzi alle quali uomini in buona fede hanno potuto erogare alle proprie convinzioni in una erronea concezione della libertà.

Ci auguriamo che il doporeferendum non sia traumatico più dello stesso referendum, ci auguriamo che al risultato di esso non venga attribuito un significato che esso non ha avuto, malgrado le coloriture politiche che gli si vollero dare da qualche parte e che suscitarono naturalmente la reazione anche di chi pur voleva mantenerlo estraneo ad ogni strumentalizzazione politica e di partito.

Rimane fermo, per altro, che il doporeferendum deve vedere un ritmo più accellerato di interventi risolutivi dei molteplici nodi che ritardano lo sviluppo della vita italiana.

Il periodo di preparazione del referendum, il periodo della propaganda e del dibattito hanno costituito, certamente, una battuta d'arresto lungo altre linee di impegno operativo cui deve volgersi, finalmente, il parlamento ed il governo: sono le linee che debbono portare al risanamento della situazione economica e finanziaria, alla restaurazione dell'ordine pubblico e dell'autorità dello Stato contro ogni forma di delinquenza, alla responsabilizzazione dell'apparato amministrativo, alla efficienza nella prestazione dei servizi, alle necessarie riforme sociali della casa, della scuola, della sanità trovando i mezzi per realizzarle, alla realizzazione di una giustizia la quale elimini gli squilibri tra nord e sud e gli squilibri tra le varie categorie e cancelli la piaga dell'emigrazione, al riequilibrio dei prezzi e degli emolumenti infrenando il ritmo vertiginoso dell'aumento del costo della vita, incrementando la produttività e stroncando ogni speculazione.

Sono, questi che abbiamo elencati, problemi gravosi, di portata tale da esigere tutto l'impegno del governo e del parlamento, ma sono problemi annosi che esigono finalmente una loro soluzione se si vuole che non si incancreniscano, se si vuole uscire da una crisi che si va facendo sempre più una crisi di credibilità, oltre che crisi economica e sociale, una crisi politica nela quale tutto sembra precario senza che appaiono punti

A. M. A.

(segue a pag. 6)

I PRIMI COMMENTI

Venuti a conoscenza dei risultati del referendum, i segretari dei partiti hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni.

DE MARTINO

Il segretario socialista ha sostenuto che «battuta è l'iniziativa di stampo clericale, battuta pesantemente è la scoperta strumentalizzazione dell'estrema destra».

«Dal voto odierno — ha proseguito — la DC può trarre lo insegnamento che non rende nulla cedere alle suggestioni clericali o di destra».

Nella sua dichiarazione, inoltre, il segretario socialista ha ribadito le promesse fatte nel corso della campagna elettorale confermando che il suo partito, con l'intendimento di garantire la pace religiosa, si batterà per la revisione del Concordato e sosterrà la riforma del diritto di famiglia esaminando in quella sede «le modifiche atte a meglio garantire la condizione del coniuge più bisognoso e quella dei figli».

ORLANDI

Secondo il leader socialdemocratico la fine della battaglia sul divorzio con questa vittoria rende il «volto dell'Italia più civile e più europeo» (mentre non incrina la solidarietà del centrosinistra), rilancia la funzione dei partiti di democrazia laica, scongiura l'ipotesi del compromesso storico e dissolve automaticamente gli schieramenti anomali rispetto alle scelte di fondo che si erano determinate sul tema del divorzio».

Di conseguenza, ha lasciato intendere il segretario socialdemocratico, conclusasi la parentesi del referendum il PSDI riprende la sua solita posizione democratica antitotalitaria e quindi anticomunista.

LA MALFA

Il leader del PRI si è limitato a sostenere che «la maggioranza del popolo italiano si è espressa con un voto che ha significato di rivendicazione, di libertà, di civiltà e di modernità» ed ha sottolineato, che ora il compito più immediato a cui sono chiamati i partiti, è quello d'interpretare senza camuffamento le aspirazioni che la maggioranza popolare ha espresso con il voto sul divorzio.

BERLINGUER

Il segretario nazionale del Partito Comunista Italiano, da parte sua ha così commentato il risultato del referendum:

«E' una grande vittoria della libertà, della ragione e del diritto, una vittoria dell'Italia che è cambiata e che vuole e può andare avanti. Non è una vittoria di un singolo partito — ha però sottolineato Berlinguer — perché ad essa ha contribuito un larghissimo schieramento di forze politiche, sociali e culturali diverse».

Dopo aver rivendicato al PCI di aver dato un contributo essenziale alla vittoria dei divorzisti, il segretario del PCI ha proseguito sostenendo che «è stato un bene per il paese che sia andata così». Grazie a questa vittoria è possibile ora guardare avanti ai gravi problemi del Paese con maggiore serenità e di affrontarli con spirito costruttivo. Con questo spirito — ha concluso Berlinguer — intendiamo muoverci noi comunisti tenendo conto anche dei sentimenti ed opinioni diverse dalle nostre, nell'intento di operare per la concordia di tutti i cittadini amanti della liberazione di tutte le forze popolari e democratiche».

Con 19.093.929 «no» pari al 59,1 per cento, gli elettori hanno votato contro l'abrogazione della legge sul divorzio. Hanno votato a favore dell'abrogazione 13.188.184 elettori pari al 40,9 per cento.

I risultati invitano ad alcune considerazioni sia sulla scorta della dichiarazione del segretario politico della D.C. Senatore Fanfani, sia' sugli orientamenti che hanno caratterizzato l'atteggiamento della D.C. nella campagna per il referendum. Anzitutto, l'esplicito e rigoroso impegno della D.C. al rispetto della volontà popolare. In secondo luogo, la fedeltà della Democrazia Cristiana alla logica e ai temi del referendum, ossia di una prova che non riguarda né la composizione del parlamento né il quadro politico generale. Terzo punto, conseguenza di quest'ultimo massimo impegno della D.C. per evitare qualsiasi contraccolpo del voto popolare sul l'attuale maggioranza di centro sinistra. Infine l'esigenza di continuare a lavorare per una efficace riforma del diritto di famiglia, condizione necessaria ed essenziale per una società fondata sulla robustezza e sulla stabilità del vincolo matrimoniale. Da rilevare infine che la compostezza con cui si è svolta la campagna elettorale e l'altissima percentuale dei votanti, dicono che, come la D.C. ha sempre sostenuto, la consultazione popolare si è risolta in una grande prova di maturità civile.

Le dichiarazioni di Fanfani

Il segretario politico della D.C. Sen. Fanfani ha rilasciato sui risultati del referendum, la seguente dichiarazione:

Il popolo si è pronunciato direttamente sulla validità della legge introduttrice del divorzio. La D.C. che dall'Assemblea Costituente fino ad oggi ha difeso questa alta prerogativa della sovranità popolare, conferma il già preannunciato ossequio alle decisioni che gli elettori hanno liberamente preso. A quanti hanno apprezzato la coerenza della D.C. con i princìpi che informarono l'azione parlamentare contro disposizioni a suo giudizio dannose e ingiuste, non va soltanto il grazie per il generoso concorso dato alla serena partecipazione ad una battaglia ideale, ma si rivolge la rinnovata assicurazione di piena disponibilità a concorrere a dare il più efficace sostegno alla vita delle famiglie italiane sul piano della tutela giuridica e su quello della politica sociale».

La netta distinzione mantenuta nel corso di tutto il dibattito sul referendum tra il giudizio degli elettori e il quadro politico del paese, consente alla D.C. di confermare il suo contributo all'opera delle forze democratiche alleate per la risoluzione dei problemi politici, economico e sociali dell'Italia.

ITALIA

	VOTI	%
NO	19.093.929	59,1
SI	13.188.184	40,9

SICILIA

	VOTI	%
NO	1.187.089	50,5
SI	1.163.829	49,5

I risultati in provincia di Trapani

ALCAMO
SI 12.682 NO 10.548
BUSETO PALIZZOLO
SI 1.308 NO 847
CALATAFIMI
SI 3.596 NO 1.149
CAMPOBELLO DI MAZARA
SI 2.182 NO 3.857
CASTELLAMMARE
SI 3.697 NO 3.115
CASTELVETRANO
SI 5.502 NO 9.178
CUSTONACI
SI 1.809 NO 597
ERICE
SI 5.304 NO 6.295
FAVIGNANA
SI 1.346 NO 879
GIBELLINA
SI 1.648 NO 993
MARSALA
SI 20.726 NO 24.386
MAZARA DEL VALLO
SI 6.745 NO 9.711
PACECO
SI 2.592 NO 4.042
PANTELLERIA
SI 2.225 NO 1.550
PARTANNA
SI 2.890 NO 4.003
POGGIOREALE
SI 713 NO 377
SALAPARUTA
SI 766 NO 417
SALEMI
SI 4.035 NO 3.115
SANTA NINFA
SI 1.146 NO 1.869
SAN VITO LO CAPO
SI 1.110 NO 739
VALDERICE
SI 2.556 NO 3.038
VITA
SI 1.380 NO 441

PALERMO (città)

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	135.408	43,2	Partiti antidivorzisti	196.253	59,7
NO	173.832	55,5	Partiti divorzisti	132.258	40,3

Provincia

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	156.362	63,8	Partiti antidivorzisti	153.517	57,9
NO	88.588	36,2	Partiti divorzisti	111.588	42,1

PALERMO (cap. e prov.)

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	291.770	52,6	Partiti antidivorzisti	350.455	59,0
NO	262.420	47,4	Partiti divorzisti	243.419	41,0

TRAPANI (città)

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	17.284	47,8	Partiti antidivorzisti	24.622	62,3
NO	18.958	52,2	Partiti divorzisti	14.905	37,7

Provincia

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	85.908	48,5	Partiti antidivorzisti	85.970	45,5
NO	91.128	51,5	Partiti divorzisti	103.069	54,5

TRAPANI (cap. e prov.)

	REFERENDUM VOTI	%		POLITICHE '72 VOTI	%
SI	103.102	48,4	Partiti antidivorzisti	110.592	48,4
NO	110.086	51,6	Partiti divorzisti	117.974	51,6

Il Banco di Sicilia ha approvato il bilancio 1973

PALERMO — Con la relazione del Presidente De Martino, il Consiglio Generale del Banco di Sicilia ha approvato il bilancio al 31-12-1973.

Il Presidente nella sua relazione, dopo avere esaminato lo sviluppo delle attività economiche, monetarie e creditizie in campo nazionale ed internazionale, ha passato in rassegna l'economia siciliana rilevando che il 1973 il reddito regionale è notevolmente aumentato rispetto al 1972, pur mantenendosi ad un saggio nettamente inferiore a quello del reddito nazionale.

Il dott. De Martino ha quindi rilevato l'importanza del ruolo che le istituzioni creditizie hanno nella regione, per la capacità che esse hanno di trattenere risorse monetarie dalle aree economicamente avanzate in quelle in via di sviluppo. Ha quindi messo in risalto gli importanti progressi conseguiti nell'esercizio 1973 dal Banco di Sicilia che ha chiuso con un utile netto di un miliardo e 242 milioni dopo l'effettuazione di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti per 11 miliardi e 6 milioni. In conseguenza della ripartizione degli utili netti del patrimonio dell'Istituto ha raggiunto 92 miliardi e 775 milioni dei quali 53 miliardi e 647 milioni per fondi di riserva.

In sciopero i dipendenti comunali

Forse da domani (tanto per non cambiare) senza mezzi pubblici

TRAPANI — Oggi sono scesi in sciopero i dipendenti del comune di Trapani; se ancora domani non percepiranno gli emolumenti, cosa che accadrà quasi sicuramente, sciopereranno anche i dipendenti della SAU.

Questa, è purtroppo una vecchia storia che si va ripetendo puntualmente e che come sempre accresce il disagio dei cittadini trapanesi. Il motivo per cui i dipendenti scioperano è sempre lo stesso, infatti mancano i fondi per pagare loro gli stipendi del personale e l'amministrazione comunale non riesce più ad ottenere prestiti da parte di istituti di credito, per pagare. Adesso più che mai viene difficile al Comune di Trapani trovare questi soldi, infatti come è noto il nostro municipio ha 21 miliardi di debiti e con tale *presentazione* sarà abbastanza problematico farsi anticipare ancora una volta da qualcuno la somma necessaria per pagare il proprio personale.

Per provvedere al pagamento degli stipendi di aprile e maggio, l'amministrazione comunale aveva chiesto alcune settimane fà al Banco di Sicilia, un prestito di 600 milioni. L'istituto di credito però non ha potuto far fronte a tale richiesta in base alle recenti restrizioni in materia di finanza locale disposte dalla Banca d'Italia, quando le richieste di anticipazione superano una certa cifra è la Banca d'Italia che deve dare il benestare, cosa appunto che ancora non è avvenuta in quanto l'indebitamento della finanza locale è superiore alla circolazione monetaria.

Ieri, dopo aver atteso che la situazione si sbloccasse, l'intersindacale ha proclamato lo sciopero e quindi la relativa astensione dal lavoro dei 550 dipendenti comunali.

La decisione è stata presa dopo una riunione dei dipendenti a Palazzo d'Alì «ritenuto che di fronte alla sensibilità degli organi competenti che ha determinato e determina grave disagio alla categoria dei dipendenti comunali e all'economia cittadina, non è possibile tollerare oltre una siffatta consuetudine».

Per quanto riguarda i dipendenti della SAU, i quali avevano già scioperato il giorno 10 di questo mese, essi aspetteranno fino a domani dopodicché inizieranno nuovamente a scioperare e logicamente a pagare tutto ciò saranno, come al solito, i cittadini che ormai hanno l'abitudine di trovarsi puntualmente senza mezzi pubblici.

I 28 anni di autonomia della Regione Siciliana

Il primo articolo dello Statuto Siciliano promulgato il 15 maggio 1946 si esprime così: *La Sicilia, con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria, è costituita in Regione autonoma, fornita di personalità giuridica, entro l'unità politica dello Stato Italiano, sulla base dei principi democratici che ispirano la vita della Nazione.*

Nell'immediato dopoguerra, in un clima infuocato, caratterizzato da forti passioni politiche, la autonomia regionale era destinata a conciliare con concezione democratica, i fermenti separatistici con una nuova visione dell'unità nazionale che avrebbe poi preso corpo nelle costituzioni attraverso l'ordinamento regionale. Ogni anno ormai con una costante consuetudine, si ricorda il 15 maggio come la «Festa della Regione», per rievocare appunto il giorno della promulgazione del suddetto statuto. Sono trascorsi 28 anni, e questa data viene rievocata con varie iniziative e manifestazioni. Il grave momento di crisi economica che sta appunto attraversando il paese e lo stesso clima di austerità, hanno fatto perdere nell'ambito delle celebrazioni la parte fastosa del ricevimento che puntualmente ogni anno si teneva nel meraviglioso parco di Palazzo d'Orleans. Si è creduto più opportuno invece, istituire borse di studio a favore degli studenti siciliani più meritevoli, i quali potranno andare all'estero al fine di approfondire la conoscenza delle lingue e dove avranno modo di perfezionarsi sulle istituzioni locali. Si è fatto affiggere inoltre un manifesto abbastanza suggestivo e originale nel quale sono rappresentati, attraverso simboli grafici, le più importanti realizzazioni attuate in questi 28 anni.

Come di consueto, oggi alle 14,30 verrà trasmesso da radio Palermo il messaggio del Presidente della Regione, on. Angelo Bonfiglio. Per l'on. Bonfiglio, è questa l'occasione più propizia per far sapere ai siciliani quale programma il governo regionale intende seguire per contribuire a superare l'odierna drammatica fase economica che il paese sta attraversando. Infatti l'attuale Presidente della Regione è stato chiamato al vertice della Regione in un momento molto difficile da superare e le prospettive non sono certo tra le migliori. Lo scorso anno l'occupazione è diminuita di 50.000 unità, il tasso di incremento del reddito è stato inferiore rispetto la media nazionale e purtroppo la crisi che ha colpito il Paese è de-

(segue a pag. 6)

Per il completamento del Palazzo di Giustizia

Ottenuti dal Sindaco 850 milioni

TRAPANI — In una recente missione a Roma il Sindaco Calamia ha ottenuto il finanziamento dell'ultimo lotto del Palazzo di Giustizia per un importo di 850 milioni. La somma sarà disponibile con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti garantito per l'85 per cento dal Ministero di Grazia e Giustizia, mentre per il rimanente 15 per cento provvederà il Comune con il 10 per cento di incremento dei tributi sulla base delle norme della riforma tributaria.

Appresa la notizia dell'ottenuto finanziamento dell'ultimo lotto del nuovo Palazzo di Giustizia, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati, avv. Salvatore Bologna, interprete dell'unanime soddisfazione degli operatori della giustizia, ha inviato al Sindaco Calamia il seguente telegramma: «Nome Consiglio et colleghi tutti questo foro esprimole vivo apprezzamento per suoi efficaci interventi relativi finanziamento per ultimazione costruzione palazzo giustizia. Certo evasioni ulteriori adempimenti inviole grati e cordiali saluti. Bologna Presidente Ordine Avvocati».

All'Assemblea dei Soci dell'Ente

Approvato il bilancio 1973 dal Consorzio Agrario Provinciale

Eletti i nuovi organi amministrativi

Nei locali sociali del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani si è tenuta l'annuale assemblea dei Soci dell'Ente i quali hanno proceduto all'approvazione del Bilancio dell'esercizio '73 ed alla elezione dei nuovi organi amministrativi:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1) Geom. D'Anna Giuseppe, 2) Dott. Tranchida Salvatore, 3) Not. Di Vita Giuseppe, 4) Avv. Messina Rosario, 5) Avv. Bonacasa Pietro, 6) Sig. Sciuto Poma Pietro, 7) Dott. Liuzza Vittorio, 8) Sig. Panicola Vincenzo, 9) Sig. Guarano Mario, 10) Sig. Virgilio Giovan Battista, 11) Sig. Maggio Antonino, 12) Sig. Passanante Francesco.

COLLEGIO DEI SINDACI

1) Geom. Comessati Gianni, 2) p.a. Giannacco Carlo, 3) Dr. Torrente Angelo.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

1) Not. Barresi Giovanni, 2) Sig. Torregrossa Francesco, 3) Sig. Maggio Antonino fu Andrea

Vivo interesse ha suscitato la relazione del Presidente D'Anna che nel tracciare un panorama dela situazione agricola provinciale ha evidenziato i mali che l'affliggono, mali conseguenziali ai grossi problemi che travagliano, non solo il mondo agricolo, ma l'intero paese.

Di questa situazione generale ne ha risentito anche l'attività del Consorzio essendo un'azienda di distribuzione e servizi.

Soffermandosi quindi sulla grave situazione vitivinicola ha evidenziato che la commercializzazione dei vini prodotti ha destato e desta non poche preoccupazioni stante il fiacco andamento del mercato ed il troppo limitato volume di affari e ciò è in gran parte alla imperante piaga della sofisticazione: le forti giacenze — oltre il 50 per cento del prodotto — presso gli Enopoli e le cantine rappresentano serie difficoltà per la nostra economia provinciale.

Passando poi ad esaminare il comparto delle machine agricole, ha così continuato, le note preoccupanti vicende che hanno investito tanto duramente l'intero sistema industria nazionale, sia la causa delle carenze insorte nel campo energetico, sia delle difficoltà negli approvvigionamenti dei materiali, sia per le estenuanti tensioni sindacali, si sono fatte sentire con tutto il loro peso negativo, proprio nel settore motoristico e dei trattori in genere, che ha fatto registrare un calo del 25,74 per cento.

Avviandosi alla conclusione ha ricordato che il Consorzio Agrario ha compiuto il suo settantesimo anno di vita.

Il 29 febbraio 1904, presso i locali della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, 33 imprenditori agricoli, costituivano il Consorzio Agrario Cooperativo di Trapani.

Attraverso guerre, crisi, calamità e difficoltà di ogni genere, ha continuato l'Ing. D'Anna, molta strada Esso ha percorso per arrivare ai nostri giorni.

Il Suo progredire in questi settantanni di vita è stato continuo, la Sua realtà è sempre attuale così come le Sue funzioni, invidiate, copiate e talvolta lottate, rimangono necessarie all'agricoltura provinciale.

Il Consiglio d'Amministrazione successivamente riunitosi per la distribuzione degli incarichi ha riconfermato all'unanimità Presidente dell'Ente l'Ing. Giuseppe D'Anna e Vice Presidente il Dott. Salvatore Tranchida.

A Palermo dal 20 al 22 maggio

Prima conferenza regionale dei trasporti, delle comunicazioni, del traffico e della circolazione

Ad iniziativa dell'Assessore regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti, On. Prof. Pasquale Macaluso, si svolgerà a Palermo, nei giorni 20, 21 e 22 maggio, la prima Conferenza regionale dei Trasporti, delle Comunicazioni, del Traffico e della Circolazione.

Scopo della Conferenza è l'individuazione delle linee definitive per un piano regionale dei trasporti e per una legislazione normativa che riordini il settore, ancora a norme di attuazione ormai superate e non più adeguate alle necessità indilazionabili dell'industria, dell'agricoltura, del turismo ed in genere del progresso economico e dello sviluppo civile e sociale della Sicilia.

La Conferenza, che si propone di offrire un ampio quadro scientifico e tecnico della complessa problematica dei trasporti, in relazione ai peculiari interessi regionali, costituirà la piattaforma di base per l'elaborazione di un piano organico che sarà sottoposto all'approvazione del Governo regionale.

Le conclusioni della Conferenza, peraltro, oltre a fornire indicazioni concrete all'azione della Regione per gli investimenti di sua competenza e rientranti nelle sue possibilità finanziarie, determineranno la piattaforma per la linea politica regionale nei confronti della Amministrazione statale, in eventuale colegamento con le altre Regioni.

L'Amministrazione della Regione siciliana, infatti, considera presupposto fondamentale per lo sviluppo dei trasporti in Sicilia una più incisiva e concreta presenza di interventi statali, nel settore soprattutto delle grandi comunicazioni e delle relative infrastrutture, così come, del resto, indicato dallo Statuto regionale, che attribuisce alla Regione una competenza sussidiaria e non sostitutiva di quella dello Stato, chiamato ad assolvere, in Sicilia come in tutto il territorio nazionale, ai propri compiti fondamentali nel campo delle comunicazioni e dei trasporti.

BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN PALERMO

Patrimonio L. 92.775.175.916

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1973
(in milioni di lire)

ATTIVITÀ			PATRIMONIO E PASSIVITÀ		
Cassa e fondi disponibili	L.	149.459	Patrimonio	L.	92.038
Titoli di proprietà	»	760.287	Fondo di riserva speciale	»	1.046
Partecipaz. e finanziamenti di propulsione economica	»	33.098	Fondi operativi	»	83.894
Impieghi in lire	»	2.321.138	Titoli all'ordine in circolaz.	»	139.365
Impieghi in valute estere	»	353.351	Conti e depositi in lire e in valute estere	»	2.437.593
Immobili	»	19.074	Obbligazioni in circolazione	»	777.041
			Cessionari di effetti riscontati e anticipazioni passive	»	121.068
Debitori per crediti di firma, titoli a termine e cambi a consegna	»	233.109	Crediti di firma, titoli a termine e cambi a consegna	»	233.109
Servizi di ricevitoria provinc.	»	118.954	Servizi di ricevitoria provinc.	»	116.285
			Fondo ammortam. immobili	»	1.599
Conti e attività diverse	»	516.346	Conti e passività diverse	»	467.444
Ratei e risconti attivi	»	24.731	Ratei e risconti passivi	»	57.823
			Utili dell'esercizio	»	1.242
Totale attività	L.	4.529.547	Totale	L.	4.529.547
Conti impegni e d'ordine	»	2.169.168	Conti impegni e d'ordine	»	2.169.168
	L.	6.698.715		L.	6.698.715

Il Consiglio Generale dell'Istituto, riunito in sessione ordinaria il 30 aprile 1974, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1973 nel quale si rilevano l'aumento a 3.438 miliardi (+27%) dei **mezzi di terzi amministrati** e lo aumento a 2.675 miliardi (+26%) degli **impieghi di credito ordinario e speciale.** Le **riserve bancarie e di liquidità** hanno raggiunto i 910 miliardi. A seguito della ripartizione degli utili netti il **patrimonio** dell'Istituto ammonta a 92.775 milioni, di cui 53.647 milioni per **fondi di riserva.**

Troppo frazionata la nostra agricoltura

La Montedison è la maggior industria italiana del settore agricolo. La contraddizione è soltanto apparente. Il colosso chimico, infatti, dedica una parte considerevole delle proprie forze ad attività di ricerca e di produzione dirette a soddisfare le esigenze dell'agricoltura moderna. E contribuisce così in maniera sostanziale all'ammodernamento e alla razionalizzazione dell'agricoltura nel nostro Paese.

L'Italia, nazione essenzialmente agricola fino a una ventina di anni fa, ha trascurato a lungo l'organizzazione e il lavoro delle campagne. Una volta imboccata la strada dell'industrializzazione, vi si è proiettata con tutte le sue forze, dimenticando di assicurare un equilibrato progresso ai vari settori produttivi. Così l'agricoltura, praticamente abbandonata a se stessa, è diventata gradualmente l'attività Cenerentola, quella cioé più faticosa e meno redditizia. Con due conseguenze gravi: l'esodo dai campi e la riduzione della superficie coltivata. E questo proprio mentre, grazie al progredire dell'industria, la disponibilità di spesa degli italiani andava sempre più crescendo.

ECONOMIA ZOPPA

Le conseguenze sono oggi sotto gli occhi di tutti: esportiamo tanti prodotti industriali ma tutto il denaro che guadagnamo in questo modo non basta per procurarci sui mercati esteri il cibo che consumiamo e che la nostra agricoltura non è oggi in grado di fornirci. Nel primo semestre dell'anno scorso, per esempio, la nostra bilancia commerciale registrava un deficit di L. 1.541 miliardi di cui 1.389, pari a circa il 90 per cento, rappresentavano il deficit della bilancia commerciale dei prodotti agricoli. Insomma, la nostra economia è zoppa, la nostra potenza industriale posa su basi estremamente fragili: produciamo tante automobili ma poca carne, macchine utensili perfette ma se vogliamo olio d'oliva, pomodori e grano a sufficienza dobbiamo rivolgerci all'estero.

E' dunque fondamentale per l'economia italiana (come per qualunque economia che voglia essere sana) che l'agricoltura si organizzi in modo razionale, che ogni angolo di superficie coltivata sia sfruttato in modo da rendere il massimo senza impoverirsi. Anche perché, migliorando la resa di un terreno, si accresce il reddito di chi lo coltiva; e questo potrebbe essere un primo passo per frenare l'esodo dai campi e assicurare al settore nuove leve giovani. L'industria, in questo processo di ammodernamento, gioca un ruolo fondamentale.

LE TABELLE FAO

Lo stato di disorganizzazione e di arretratezza che caratterizza l'agricoltura italiana è legato a mali antichi e a disinteresse caparbio. Da anni le nazioni più progredite hanno dimostrato come la sola strada per avere una agricoltura efficiente e vitale sia quella di organizzarla con sistemi industriali favorendo, in primo luogo, la formazione di aziende, singole o in cooperativa, di dimensioni notevoli, tali da poter sopportare e trarre beneficio dalle applicazioni di innovazioni tecnologiche produttive. Tanto per fare un esempio banale, è del tutto inutile e antieconomico attrezzare con un perfetto parco-macchine il campicello dietro casa. Ma in Italia siamo ancora in fiduciosa attesa della legge relativa alle modifiche di struttura della agricoltura. L'agricoltura del nostro Paese — affermano le statistiche — è la più frazionata della CEE. La superficie media delle aziende del settore va dai 10,6 ettari della Germania Occidentale ai 16,6 ettari del Lussemburgo, ai 17,8 ettari della Francia. In Italia, la superficie media è di 6,9 ettari ma quella effettivamente utilizzata risulta di 4,9 ettari.

A questo punto il freno al progresso tecnologico non è più rappresentato soltanto dalla difficoltà di impiegare in modo economico un parco-macchine, ma dalla pratica impossibilità di adottare quei prodotti e quei sistemi che potrebbero migliorare la resa del terreno sia in termini di qualità che di quantità. Per esempio, non tutte le aziende sono in grado di effettuare la concimazione del terreno secondo i giusti canoni: la manodopera è scarsa e costa. Tuttavia, se non si ottimizza la produzione, non migliorerà neppure il reddito e i quattrini continueranno a scarseggiare. E così il cerchio si chiude. Le tabelle della FAO, tanto per citare qualche dato, mostrano che l'Italia è di gran lunga all'ultimo posto in Europa nell'impiego di elementi fertilizzanti: 71,8 chilogrammi per ettaro contro i 297,5 del Belgio, i 122 della Svezia, i 148 della Francia, i 405 del Lussemburgo.

Bisogna, dunque, razionalizzare e ammodernare. Non solo impiegando il trattore o la fienatrice meccanica, ma adottando tecniche e prodotti in grado di assicurare un'altra resa per unità coltivata, qualità elevata e costante, maggior potere nutritivo dei prodotti, adeguata difesa dai parassiti animali e vegetali, organizzazione dei cicli lavorativi in modo da ridurre al minimo i tempi operativi.

UN RUOLO FONDAMENTALE

L'industria, è detto, ha in tale processo di ammodernamento un ruolo fondamentale. Non può mutare la struttura del settore, ma può cercare di adeguarvisi studiando prodotti che consentano l'adozione di tecnologie economicamente più adatte alle dimensioni italiane. L'esempio viene dalla Montedison. Il grande gruppo chimico è riuscito a produrre fertilizzanti che possono essere applicati in un turno unico, contrariamente a quanto accade con i prodotti normali; e altri che possono, addirittura, essere impiegati al momento dell'irrigazione. Ha istituito anche un servizio di applicazione per fertilizzanti particolari (ammoniaca e liquidi) per la cui manipolazione è necessaria un'attrezzatura speciale.

Queste sono alcune delle più recenti realizzazioni che la Montedison ha messo a punto nel tentativo di rispondere alle esigenze del tutto particolari dell'agricoltura italiana; tali novità vanno ad aggiungersi a una «linea» di prodotti particolarmente ricca: si parte dai medicinali per uso veterinario, preparati dalla veterinaria e zootecnica della Carlo Erba e dalla Farmitalia (entrambi del Gruppo Montedison) per arrivare alle cassette di plastica per imballare frutta e verdura e ai tubi d'irrigazione. Una «linea» completa che dà un senso concreto alla politica di collaborazione portata avanti dalla Montedison nei confronti del settore agricolo.

VITTORIO LUCIANI

XI Edizione del premio giornalistico dedicato al Brandy Italiano

L'Istituto Nazionale per la Tutela del Brandy Italiano bandisce l'XI edizione del Premio Giornalistico dedicato al Brandy Italiano. Il Premio si articola in due sezioni; la prima sul tema «Dall'Italia il Brandy» che potrà essere sviluppata con articoli o racconti illustranti la espansione del Brandy Italiano all'estero dove la sua penetra[illegible]ne ha luogo anche attraverso [illegible] apporto dei turisti stranieri [illegible] lo considerano un gradevole [illegible] venir d'Italie. Vi possono pa[illegible]cipare i giornalisti, professi[illegible]sti e pubblicisti; il primo p[illegible]mio è di L. 600.000. La se[illegible] da sul tema «La gastronomia [illegible]ternazionale e il Brandy It[illegible]no» che potrà essere svilupp[illegible] attraverso articoli, note e r[illegible]te aventi comunque tra gli [illegible]gredienti di base il Brandy [illegible]liano. I giornalisti possono p[illegible]teciparVi anche in coppia [illegible] esponenti del mondo dello s[illegible]tacolo, della musica e d[illegible] sport. Il primo premio è di [illegible] 400.000. Due commission[illegible] giornalisti ed esperti esa[illegible]ranno i pezzi correnti che [illegible]vranno essere pubblicati d[illegible] maggio al 31 ottobre e tras[illegible] in sette copie alla segreteria [illegible] la Commissione (Via Men[illegible] 2/B - 00185 Roma), entro i[illegible] novembre p.v.. Saranno ass[illegible]ti numerosi altri premi. La [illegible]miazione dei vincitori avrà [illegible]go a Roma entro l'anno. [illegible] edizione di questo premio [illegible]va visto la partecipazione d[illegible] giornali italiani tra i quali [illegible] 27 quotidiani. Informazio[illegible] notizie possono essere rich[illegible] alla Segreteria del Premio.

La Guardia di Finanza contro la sofisticazione

Pur nelle carenze, denunciate da più parti, di strumenti repressivi veramente efficaci per sradicare la sofisticazione vinicola, l'azione dei reparti dipendenti dal gruppo Guardia di Finanza di Trapani, comandato dal Maggiore Marcello Tani, diretta a colpire i maggiori responsabili della frode, continua in tutte le direzioni.

Essa tende principalmente a «tagliare» le vie di rifornimento dello zucchero ed a scoprire le cantine clandestine.

Tra gli ultimi importanti risultati è da segnalare la irruzione in una cantina, sita in contrada Cozzaro di Marsala da parte di militari del Nucleo di Polizia Tributaria, diretti dal tenente Latanza, ove si detenevano ettolitri 300 circa di soluzione zuccherina altamente concentrata, atta a preparare circa 1.200 ettolitri di vino con la denunzia del responsabile, tale Crimi Vito da Marsala e la scoperta odierna da parte di militari della tenenza di Alcamo, diretti dal sottotenente Mosca, di una cantina clandestina, in contrada Calatubo contenente ettolitri 1.200 circa di mosto in fermentazione, posto sotto sequesto preventivo in attesa delle analisi e dello sviluppo degli accertamenti.

Il comando del gruppo Guardia di Finanza di Trapani ha inoltrato proposta di ritiro della licenza per la vendita ambulante dello zucchero a numerosi individui che si avvalevano della concessione per coprire con regolari bollette di accompagnamento i trasporti di zucchero alle cantine clandestine.

NOTIZIARIO DA ALCAMO

a cura di Damiano Bonventre

SUCCESSO DI SPICA A ROMA

Presente la più alta nobiltà romana il nostro concittadino pittore Pietro Spica ha riscosso il più ambito riconoscimento di bravura ed estrosità da parte di un pubblico che ha ammirato con non poca attenzione la sua arte creativa. Pietro Spica è ritornato nella nostra Città accolto con manifestazioni di stima e simpatia da parte dei suoi amici che hanno voluto manifestare il loro attaccamento al «Nostro» accogliendolo all'Aeroporto di Punta Raisi con una aperta e chiara affettuosità. Pietro Spica è immediatamente ritornato ai pennelli per prepararsi una nuova personale alla Pro-Loco dall'1 al 9 giugno. Al maestro ed Accademico auguriamo sempre maggiori affermazioni nel campo dell'arte e della poesia.

L'ARTE ANCORA IN ABBANDONO

Dopo le ripetute segnalazioni, dalle nostre colonne, sull'arte in abbandono, le autorità competenti non intervengono per far cessare lo stato di caos che attualmente regna nel centro storico. Le insegne luminose addossate ai monasteri non sono ancora state tolte, benché il comando dei Vigili Urbani ci avesse promesso che sarebbe intervenuto in breve tempo. Il monumento ai caduti non è soggetto a manutenzione da tempo ed i combattenti di tutte le guerre si sono rammaricati nel vedere il loro Tempio sporco ed in abbandono. Abbiamo invece registrato una sensibile diminuzione di manifesti murali addossate ai muri del corso 6 aprile zona storica.

UFFICIO ZONALE INPS

L'on.le Mimmo Cangialosi ha comunicato al Sindaco che Alcamo sarà dotata di un nuovo Ufficio Zonale INPS. E' una notizia che Alcamo attendeva da tempo, finalmente dopo la fattiva opera dei nostri deputati possiamo oggi dire che è una realtà. Per ora vi è soltanto l'approvazione del progetto, ma in breve tempo l'Ufficio dovrebbe entrare in funzione.

ASSISTENZA MONGOLOIDI

La presidenza del Centro Assistenza Mongoloidi di Villa Letizia, recentemente sorto in Alcamo per la fattiva opera della gentile signora Mirabile, organizza una Fiera di Beneficenza, nei locali della Pro-Alcamo.

Le ditte alcamesi hanno messo a disposizione della fiera quadri d'autore, tappeti persiani ed oggetti di vario genere.

IL VIALE EUROPA UN LAGO ARTIFICIALE

Le recenti pioggie hanno trasformato il viale Europa in un vero è proprio lago artificiale. In passato si è cercato di sollevare il problema, ma le autorità competenti diverse volte hanno manifestato il loro aperto disinteresse verso questa zona della nostra Città. Ora noi chiediamo al signor Sindaco il motivo di questo abbandono ed il perché in passato si è voluto evitare di dotare il viale Europa di adeguata fognatura.

Sembra una zona di demarcazione, questa parte del nostro Comune, come se appartenesse alla competenza di un altro comune viciniore considerato che l'abbandono è quasi totale. I commercianti dell'importante arteria si sono lamentati e stanno per formare un gruppo per essere ricevuti dal Sindaco ed esporre le loro legittime lamentele.

LA STRADA MORTICELLO IN ABBANDONO

Da diversi anni si chiede alle autorità comunali di intervenire, per asfaltare la strada che porta dalla Contrada Morticello in Contrada Tre Noci, ma le amministrazioni comunali passate hanno diverse volte cercato di affrontare il problema, senza portarlo mai a termine. La strada è completamente impraticabile ed in certi tratti vi sono delel buche che non permettono il passaggio delle automobili con una certa tranquillità. In estate, siccome la strada è transitata dai villeggianti si trasforma in un vero e proprio polverone. L'Amministrazione Comunale, certamente sensibile ai problemi della cittadinanza, non lascerà in abbandono una strada che è vitale per la nostra agricoltura.

UN COMITATO MONARCHICI DEMOCRATICI

Nei prossimi giorni si costituirà ad Alcamo un comitato dei monarchici democratici della Provincia di Trapani. Il Comitato si proporrà di vagliare la scelta avventata e senza senso di Alfredo Covelli, il quale ha ceduto le tradizioni democratiche «della famiglia dell'onore» ai neo-fascisti senza consultare la base del movimento monarchico. I monarchici avevano aderito ad un patto di azione con le forze di destra nell'attesa che una grande destra si costituisse in Italia, la quale comprendesse tutte le forze democratiche compresi i socialdemocratici, ma ciò non è avvenuto. I monarchici dissidenti respingono il connubbio con le forze eversive e reazionarie e stanno per formare un comitato che avrà come fine la indicazione di un indirizzo schiettamente democratico e squisitamente antifascista. Da quanto è potuto trapelare da indiscrezioni, si è avuto un primo incontro a Castellammare del Golfo con alcuni rappresentanti del movimento monarchico dissidente dei ventitrè comuni del trapanese. A quanto sembra l'esito finale dell'incontro è stato positivo a tal punto da rendere possibile la costituzione di un comitato per vagliare le eventuali indicazioni da dare ai monarchici della Provincia. L'ultima parola sembrava detta sul conto dei monarchici tracciati da più parti di neo-fascismo; la speranza di ritrovarsi in una famiglia democratica e di chiara marca antifascista non si è dissipata. La prima cosa da fare, ci ha detto un giovane monarchico, è di alzare nuovamente la bandiera, rimboccarsi le maniche e di rimettersi a lavoro a fianco dei democratici.

L'ALBERGO REGIONALE CADE A PEZZI

Ci siamo recati sul Monte Bonifato per renderci edotti della situazione riguardante l'albergo regionale. Abbiamo costatato che le porte, le lastre di marmo, i mattoni del pavimento, le finestre sono state asportate dai ladruncoli. Ora che tutto è perduto perché le autorità regionali non intervengono per ricostruire ciò che è stato abbattuto e destinare l'edificio ad altre attività, oppure ristabilire l'albergo e rimettere in moto la macchina del turismo che in quei luoghi sembra si sia fermato. Noi ci occuperemo nei prossimi numeri del perché l'albergo regionale «Monte Bonifato» è stato abbandonato al vandalismo, invece di essere destinato ad attività più redditizie dal punto di vista economico e culturale, valorizzando le zone storiche antistanti all'edificio.

ALCAMO-MARINA SENZA FOGNATURE

Alcamo-Marina è la spiaggia della nostra Città, fino ad ieri un borgo di appena un centinaio di case ora una ridente cittadina estiva con circa quindicimila villeggianti. Forse in modo frettoloso di creare nuove case ha fatto dimenticare agli amministratori che la nostra marina ha bisogno di fognature per evitare un colera in estate. Forse sarò drastico, ma Napoli è un esempio per tutti. La strada manca di manutenzione ed in alcuni tratti del centro abitato l'asfalto è ondulato, ma l'ANAS non interviene e questa omissione potrebbe essere dannosa per i villeggianti, per i piccoli che in estate distrattamente si avventurano su una strada transitatissima di automobili, le quali mettono in serio pericolo la nostra incolumità personale. In estate l'assistenza farmaceutica manca del tutto, non abbiamo nemmeno un pronto soccorso. Il nostro Comune ci ha promesso che doterà la nostra marina di una farmacia, ma si sta avvicinando la stagione estiva e di farmacie non se ne parla più, però sono sicuro che la nostra Amministrazione interverrà in tal senso entro e non oltre il duemila. La strada che collega il Comune di Alcamo con Alcamo-Marina è pericolosa per la mancanza di manutenzione: la famosa curva della morte che noi segnalammo dalle colonne di questo settimanale è ancora al suo posto e nessuno si preoccupa di prendere serii provvedimenti. L'Amministrazione Comunale sensibile come sempre ai problemi della cittadinanza certamente si serberà una stagione migliore dal punto di vista tecnico-organizzativo con un pronto intervento in tal senso.

(segue a pag. 6)

IL FARO

direzione/redazione/ amministr./pubblicità via Bernardo Bonaiuto 20-22 91100 Trapani - Tel. 22023

direttore responsabile ANTONIO CALCARA

redattore capo GIUSEPPE NOVARA

redattore BALDO VIA

redazione palermitana RINO LA PLACA *via Liguria 45 tel. 521611*

ABBONAMENTI

Annuo . . L. 4.000
Sostenitore . » 10.000
Benemerito . » 20.000
conto corr. postale 7/3254

spedizione in abbonam. postale - gruppo 1/bis

pubblicità non superiore al 70 %

PUBBLICITA'

commerciali, concorsi, aste e capitali: lire 200 m/m; professionali: L. 100 m/m; finanziari, legali, giudiziari: lire 500 m/m; necrologie: lire 250 m/m; cronaca: lire 100 m/m.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

F.I.S.P. FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI PERIODICI — CONTROLLO TIRATURA E DIFFUSIONE — QUESTO PERIODICO È ADERENTE ALLA FEDERAZIONE STAMPA PERIODICA

TRAPANI INDIRIZZI UTILI Guida ai lettori

ABBIGLIAMENTO
SETERIE DI COMO DI DEL GIUDICE
Via Torrearsa - Telefono 28302

FOTOGRAFIE
FOTO ASTRON DI NINO PIACENTINO
Via G. B. Fardella, 389 - Telefoni 21463 - 38533
FOTO LADY DI SALVATORE CALVINO
Via G.B. Fardella, 269 - Telefono 91941

GIOIELLERIE
SAVERIO D'ANGELO
Via Cuba, 30 - Telefono 28173
VINCENZO POLLINA
Via Cuba, 11 - Telefono 27164

LIBRI
LA RATEALE LIBRAIA DI I. POMA GILIBERTI
Viale Regina Margherita, 5 - Telefono 22800

MOBILI
ALBERTO BUSCAINO
Via Ammiraglio Staiti, 14-17 - Telefono 23834
MOBILIFICIO CANTU'
Direzione per la Sicilia - Rione Palme - Telefono 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA
Piazza Notai, 7 - Telefono 22385

Un ufficio che legg[illegible] migliaia di giornal[illegible]

Pensate un po': il vostro nome o quello di una persona [illegible] vi interessi è citato dalla stampa: potete voi comperare e le[illegible] tutti i giornali e tutte le riviste per sapere quale di essi [illegible] citato? Oppure, voi studiate un dato argomento (politico, [illegible]rario, scientifico, ecc.) e vi piacerebbe sapere in quali per[illegible] potreste trovare articoli in proposito. Potete voi procurar[illegible] articoli? Assolutamente no, se non vi rivolgete a L'ECO D[illegible] STAMPA che fin dal 1901 svolge tale servizio. Questo uffi[illegible] rimette, giorno per giorno, « articoli ritagliati » da giornali e [illegible]ste concernenti un argomento o un nome di persona o d[illegible] seconda dell'ordinazione data. Potrete ricevere le condizio[illegible] abbonamento, inviando un semplice biglietto da visita a L'[illegible] DELLA STAMPA - Via Compagnoni 28, 20129 Milano.

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bo[illegible]
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose
Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 a[illegible] 20 o per appuntamento

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medi[illegible] interna - Specialista Malattie Apparato Digere[illegible] specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettro[illegible] cardiografia - Raggi X
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 2346[illegible]
TRAPANI

La violenza dei deboli

Esiste certamente la «violenza» ed esistono i «violenti», ma esistono soprattutto i deboli, i diseredati, che reagiscono contro se stessi ed il prossimo.

La crisi sociale che è crisi di crescenza e che investe naturalmente i giovani, come i più idonei ad esigere le trasformazioni di fondo, stimola le reazioni dei più deboli nella lotta civile e dei più giovani che non credono o non sperano in un loro inserimento nella società nuova, determinata dagli adulti. E' un complesso di inferiorità bio-psichica!

Violenza criminale, violenza politica, violenza sociale in genere, (oggi nelle scuole, campi sportivi, fabbriche, ecc.) hanno ragioni profonde, come le cosiddette febbri di crescenza negli adolescenti e sono antiche quanto l'uomo, anche se cambia con i secoli lo scenario.

Ad un fenomeno sociale che in un determinato periodo storico preme, corrisponde un turbamento politico. La Francia liberale ha determinato la sua rivoluzione, i contadini e gli operai russi, spinti da secoli di servitù, hanno creato la rivoluzio, ne accettando teorie sociali che si confacevano al loro stato. Ne avrebbero accettato una qualsiasi che li avesse liberato dalla debolezza di schiavi.

Il fatto è che la «violenza» esiste, malgrado l'illusione — viva fino a qualche decenno fa — che l'uomo si avviasse col progresso lontano da ogni forma di forza bruta, eroe d'un mondo di idealità e di pacifisti.

Niente di più assurdo.

L'uomo delle caverne si risveglia: in un attimo in ciascun di noi con un impeto d'ira che può essere, anche inconsapevolmente, capace di tutto; in cento occasioni in una città apparentemente calma ove improvvisamente esploda il gesto vandalico, la rapina mortale, la vendetta politica; in una nazione in crisi che vede l'urto di folle inferocite dalla lotta di classe o il conflitto sociale portato sino agli estremi di una faida sanguinosa.

1974 o età delle caverne?

Non è il tempo che conta: è l'uomo che non muta! O le vesti di pelle di animale o gli redi l'invito con l'avvertimento «cravatta nera», nulla è mutato.

Forse perché l'umanità è nata con Caino.

Forse perché il porto ha la furia d'una violenza.

Forse perché l'atto d'amore è in sé un atto di forza.

Ma chi non reagisce a questa «eredità» dell'uomo?

Chi per età, condizioni sociali, ambiente, disadattamento, non trova nella ragione, nel rispetto altrui, nel dialogo, nell'amore del prossimo quel bisogno di comprensione che è poi umana solidarietà. Chi crollando con la debolezza... della «violenza», non trova di fronte il baluardo di idee precise, sofferte, coraggiose.

Chi «tarato», influenzato, esorcizzato dall'ambiente cerca in un film di violenza (western, guerre, gialli, gangster ecc.) il proprio idolo, l'uomo da imitare, il duro. Quel duro che nasconde in sé la debolezza umana, pietosissima, determinata da un essere infelice, da genitori incapaci, da una adolescenza difficile, da docenti inidonei, da amici sbagliati, da ingiustizie, da delusioni.

E non diciamo che la violenza è dei giovani soltanto, è dippiù dei giovani.

I giovani ne sono vittima e protagonisti più appariscenti, perché non hanno ipocrisie e non hanno auto-controlli, sono i «cuccioli» dell'uomo, cioé i più sprovveduti.

La violenza è dell'uomo!

E la società che ci circonda e la classe dirigenziale che ci guida, hanno aggiunto alle cause da tanti esposte e riconosciute e catalogate dalla violenza, una più grave: «la permissività« e la «tolleranza senza più limiti».

Non è solo il bambino che non può camminare da solo; è anche il debole che ha bisogno di sostegni; è anche l'uomo che ha bisogno di tracce civili da seguire.

Leggi permissive, letteratura permissiva, arte permissiva, cultura tutta non libera (che è cosa diversa) ma senza freni, senza misure, senza proporzioni, eccitante.

Un padre che dia un ceffone ad un figlio discolo rischia di essere denunciato; l'immortale o la perversa sono gli idoli di uno romanzo da premio letterario; la pornografia è pane quotidiano per tutte le età; l'arte è mercato e crea l'illuso dalla barba folta che vive il trionfo di un ora in una galleria alla moda e poi scompare fra contestatari e ribelli. Tutto ciò perché nel substrato del problema della violenza si nasconde il concetto della libertà. Essa è veramente in crisi perché ha perso contorni e misura. Ed è venduta come merce facile, alla portata di tutti, senza maturazioni, distribuita in dosi eccessive come una

PAOLO CAMASSA

(segue a pag. 6)

Don Bosco e il centenario delle costituzioni salesiane

Tra i vari centenari, che ricordiamo quest'anno, destinati a commemorare la nascita o la scomparsa di uomini illustri nelle lettere o nelle scienze o nelle imprese patriottiche, o avvenimenti di particolare rilievo, ve n'è uno di cui non si occupa la grande stampa quotidiana o di rotocalco, ma che noi non vogliamo che passi sotto silenzio. E 'il centenario delle Costituzioni Salesiane. Nelle pagine del nostro giornale lo si vuole commemorare, perché l'Istituzione di D. Bosco è presente a Trapani da ben 55 anni e sono pochi i Trapanesi che o per motivo di scuola o di attività sportiva o di semplice curiosità non abbiano avuto rapporto o conoscenza con l'Opera Salesiana di Via Fardella.

Sarebbe troppo lungo riferire la narrazione delle vicende, riportate dallo storico della Società Salesiana, Giovanni Lemojne, che precedettero l'approvazione definitiva della Regola Salesiana. Non sarebbe però inutile conoscerla, trattandosi di un fenomeno che nel campo educativo ha certamente esercitato un influsso determinante in questo secolo.

Protagonista è D. Giovanni Bosco, che, quasi eroe delle antiche epopee, affronta con inflessibile tenacia i pericoli, aggira con umana e divina prudenza gli ostacoli, supera senza perdere le staffe le impietose opposizioni degli avversari.

Nel 1847 accoglie nella sua casa-tettoia i primi giovanetti abbandonati, che per tutta riposta, dopo essersi rifocillati e riposati, nottetempo scompaiono, portandosi coperte e lenzuola. Dopo breve tempo, con miglior successo, accoglie un altro e poi altri ancora giovanetti orfani o dispersi, che ricoverati sotto lo stesso tetto e alla stessa mensa, formano il primo nucleo di quella che sarà la famiglia dell'Oratorio, che andrà man mano ingrandendosi fino a raggiungere un decennio dopo il numero di oltre 150 convittori e 500 esterni. Per loro Don Bosco formula un regolamento, ricavato non da testi di pedagogisti di gran fama o da elucubrazioni intellettualistiche, ma di esigenze della convivenza in spirito di famiglia di quei monelli sapientemente avviati alla vita civile e morale con cuore di Padre dal grande Educatore.

Detto regolamento, presentato a Pio IX nel 1858, è il primo abbozzo di quelle che saranno le Costituzioni, che dovranno reggere la nascente Società Educativa, che prenderà nome dal Santo dalla illimitata dolcezza, S. Francesco di Sales. Dovranno trascorrere ancora dieci anni di viaggi, di corse da un ufficio a un altro di cardinali, a «scendere e salire le scale altrui», di fatti straordinari come guarigioni strepitose di persone influenti presso La Curia Romana, prima di giungere alla approvazione della Società, già all' opera praticamente e in diversi Istituti per la promozione nel lavoro e nella vita civile e religiosa della gioventù povera e abbandonata. Data memoranda per la nascente Società, il 14 maggio 1862; 22 giovani avevano condiviso con D. Bosco pane e lavoro, si impegnano con i tradizionali voti di povertà, castità e obbedienza, a restare con lui per coadiuvarlo nel lavoro educativo e formare con lui quasi una famiglia. Nell'occasione D. Bosco fa un pronostico che ebbe puntuale avveramento: «Da qui a venticinque o trent' anni, se il Signore continua ad aiutarci così, come fece finora, la nostra Società sparsa per diverse parti del mondo, potrà ascendere al numero di mille soci».

Nel 1864 hanno inizio i lavori per la costruzione del tempio di Maria Ausiliatrice, che, sarà ultimato nel giugno del 1868, sarà come il cuore della sorgente Congregazione e il punto di riferimento per tutti i Soci anche quando si saranno diramati per le regioni più lontane dei cinque Continenti. L'Oratorio si va ampliando a vista d'occhio; dopo le Scuole di arte e mestiere, si istituiscono le Scuole ginnasiali per i più capaci. Aumenta anche man mano il numero di coloro che si decidono a restare definitivamente con D. Bosco, animati del suo spirito di apostolato.

Si ripetono i viaggi a Roma, onde ottenere la sospirata approvazione. Nel 1868 piega in suo favore con tre autentici miracoli la volontà di tre Cardinali, che pur avendo stima del Santo, non ne vogliono sentire di nuove Congregazioni. Ridona la salute al nipote del Cardinale Berardi, che era in fin di vita; fa rialzare il Card. Antonelli, Segretario di Stato, affetto da persistente e dolorosa pogadra; fa scomparire al Card. Svegliati una tosse convulsiva che lo teneva legato a letto da mesi. E così il 19 febbraio 1869 la Società Salesiana viene definitivamente approvata e acquista maturità e personalità giuridica. Si può dire veramente che all'opera abbiano posto mano «cielo e terra». Le perizie però non terminano qui. Si richiedono ulteriori sacrifici per ottenere l'approvazione delle Regole, che dovranno guidare la Società approvata. Ogni viaggio alla Capitale è un passo avanti verso la meta da raggiungere. Nel 1871 si interpone tra il Governo italiano e la Santa Sede per la nomina dei Vescovi alle Sedi vacanti e dà inizio alle trattative per la conciliazione. Nel 1873 sono due i viaggi a Roma, in uno dei quali, in colloquio col Ministro Minghetti, fa la seguente dichiarazione «Come prete io amo la religione, come cittadino desidero fare quanto posso pel Governo...» e continua il discorso per la nomina dei Vescovi e i rapporti tra Stato e Chiesa.

Sul finire del 1873 è ancora a Roma a fare la spola tra la Segretaria di Stato e i vari Ministeri italiani. A conclusione di un lungo colloquio il Ministro di Grazia e Giustizia Vigliani gli diceva: «Per D. Bosco sono disposto a lasciare Ministero e Camera e tutto; venga quando vuole, D. Bosco».

Questa sosta a Roma si protrae per oltre tre mesi. Si occupano di lui e della sua missione di paciere giornali cattolici e anticlericali, come la Unità Cattolica, la Gazzetta di Torino, la Gazzetta d'Italia, il Fanfulla, la Libertà, il Secolo di Milano, la Capitale, la Voce della Libertà, L'Osservatore Cattolico, dalla Francia l'Italie, Le Journal de Florence e altri ancora. Tutti dicono del prete torinese virtù, miracoli, pregi e difetti, attribuendogli, gli anticlericali le più fosche intenzioni di potere e fa-

L. S.

(segue a pag. 6)

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA fondata da G. Treccani

Una comunità di 200 professori universitari al servizio della diffusione della cultura

un prestigio mondiale

uno stile fatto di precisione, di adempienza, di signorilità

la verità anteposta al profitto

Le ricorda le sue opere, senza confronto per contenuto e prezzo

ENCICLOPEDIA ITALIANA

LESSICO UNIVERSALE ITALIANO

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI

ENCICLOPEDIA DANTESCA

STORIA DI MILANO

e, di prossima pubblicazione, ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

Piazza Paganica 4

Roma

Qualcosa sta cambiando all'interno del cinema italiano

Quando un regista si ribella: Enzo Peri diventa produttore!

Mentre continuano ad infuriare civilmente le polemiche e i dibattiti (è di qualche giorno fa uno alla TV, nella rubrica Bianconero, cui ha partecipato lo stesso Carlo Lizzani) intorno al film «Mussolini: ultimo atto», incontriamo il giovane produttore di origine siciliana Enzo Peri, che ha coraggiosamente offerto la possibilità a Lizzani di realizzare un progetto che, per alcuni anni, i nostri «grandi» produttori avevano avuto paura a finanziare.

Il curioso, in tutta questa faccenda, è che Enzo Peri è diventato produttore dopo essere stato regista. Il «curriculum» di questo cineasta quarantenne è piuttosto singolare. Infatti Peri, dopo la prima laurea in filosofia e la seconda in legge, diventò giornalista. Dopo aver lavorato per qualche tempo alla Rai, andò in Francia a fare il corrispondente per un quotidiano romano e lì venne ripreso dai suoi interessi filosofici e religiosi. Vinta una Borsa Fullbright si recò negli Stati Uniti d'America, dove soggiornò quattro anni. In California iniziò e completò i suoi studi sul modo di ideare, dirigere e produrre un film e successivamente divenne aiuto di Richard Brooks. Ancora in America incontrò Dino De Laurentis che gli consentì di realizzare il suo primo film «Il piacere e il mistero».

Successivamente, riprese la sua attività giornalistica, intercalandola con l'attività cinematografica, senza trovare presso i nostri produttori quella dinamicità senza la quale un'idea invecchia e muore prima di diventare immagine.

Una scena dal film «Mussolini: ultimo atto»

Ma ciò che contribuì a cambiare definitivamente il suo rapporto con i «grandi» della produzione fu un fatto ben preciso. Per due anni aveva lavorato a cercare, fra tutti i documenti arrivati sino a noi, la verità storica intorno al personaggio di «Cristina di Svezia», poi per altri sei mesi lavorò insieme a Diego Fabbri e Pasquale Prunas, alla sceneggiatura. Infine consegnò la sceneggiatura al «grande» produttore che impiegò due anni prima di dare la risposta che fu negativa, perché agli americani il film non interessava. Ma poco dopo Hollywood realizzò un film su Cristina di Svezia.

Enzo Peri è un uomo gentile, cortese, civilissimo, non deve aver mandato a quel paese il «grande produttore», ma ha fatto di meglio; ha deciso di trasformarsi in una nuova figura del cinema, nel produttore-autore; cioé un uomo di cultura e di sensibilità sociale che cercherà di realizzare film che contengano insieme al divertimento un certo discorso. E il primo incontro è predisposto dal caso: Carlo Lizzani gli fa leggere «Mussolini: ultimo atto». Peri si entusiasma perché vede in quel film la possibilità di proporre al mondo, quindi non solo agli italiani, un frammento di cronaca diventato storia, cinque giorni di storia che possono insegnare molto agli uomini di tutte le latitudini.

— Perché — chiediamo a Peri — un film così pericoloso, per il suo esordio?

— Fare il produttore cinematografico, per me non significa semplicemente investire soldi per moltiplicarli. Il cinema è ancora una delle attività creative più vive, più eccitanti, più esplosive, a patto che si esca dal basso mercantilismo. Il cinema è ancora lo spettacolo che più di ogni altro può contenere il senso universale dell'uomo. Nel caso di «Mussolini: ultimo atto» è stato un atto di stima verso la critica e il pubblico, io ero certo che avrebbero capito subito il senso del film di Lizzani. Anche se oggi, facendo un bilancio consuntivo, qualche critico non è convinto del senso del film, bisogna almeno riconoscere che dove si discute intorno ad un'opera significa che l' opera è viva».

— Lei ci ha parlato del nuovo modo di essere produttori, cioé produttore-autore, ci vuole dire qualcosa, in proposito?

— Produttore-autore è colui che partecipa concretamente alla nascita del film, discutendone a fondo con autori e regista per convincersi e convincere. Si tratta di scelte ragionate. Prossimamente farò: «Le novelle delle Pescara» di D'Annunzio con De Sica e poi «Lilì Marlen» con il regista «Cabaret» Fosse, e poi avrò con me Pasquale Squitieri... e poi... (Herald Press Agency).

Incontro con il critico Amerigo Bartoli

Amerigo Bartoli (La Persiana - Palermo) non ha conosciuto momento della sua giornata che non potesse essere colto satiricamente e pateticamente dalla punta sapiente della sua matita. Perché di sapienza si tratta, maturata da sempre, connaturata con l'artista, che ha saputo sorridere in qualsiasi momento della sua vita senza far conoscere l'arroganza della sua «intelligenza» e senza far pesare il suo innato senso dell'humor.

Bartoli ridimensiona, in un certo senso, il paragrafo Arte, scendendo dai «grassetti» ai «corsivi» e specialmente di quello che è «l'avanspettacolo» della pseudoarte, con le sue manifestazioni, i suoi premi, le «advances» pseudo-intellettuali. Una amarezza profonda, la ricerca di una vita e di sentimenti più genuini codificati nel tratto di una grafite decisa, vestita, oltre che da un profondo senso culturale, dalla «pseudoratezza» della sua onestà. L'arte del «designeur» è lampante, il gusto dell'appunto immediato, che non cerca nessun compromesso con la linea o con la forma (nel senso accademico), si traduce in ogni «vignetta». I bersagli sono tanti, fra questi la pittura sembra uno dei temi preferiti: ora la via costellata di festoni che annunciano mostre e premi, ora l'urlo strepitoso della ragazzina di fronte alla — incomprensibile — e per questo più valorizzata opera d'arte, la quale è trascinata a viva forza dal padre che si sente quasi un responsabile di un eventuale progresso culturale della sua pupilla. Ma anche il costume dell'Italiano medio non viene risparmiato, il signore che si pulisce le scarpe prima di lasciare la camera d'albergo, con una dovizia tutta particolare, o il folkloristico provincialismo peninsulare caratterizzato dalla incandescenza — erotica — verso le femminilità d'oltre mare. Potremmo concludere la nostra carrellata psicologica nostrana col rimirare il disegno di Bartoli che ci mostra la intima soddisfazione dell'Asino colmo di medaglie ed onorificenze, un asino culturalmente impegnato, ma pur sempre un asino!

ALDO GERBINO

nuova musica — PANORAMA a cura di DE DE ALMANZA

La favolosa opera degli Who

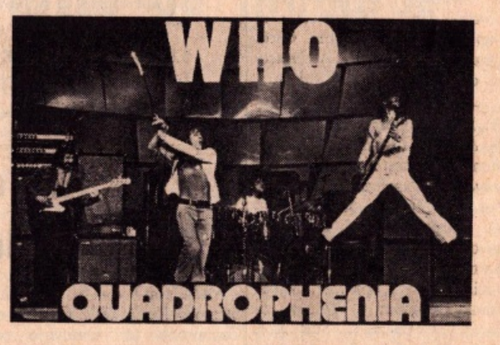
Fra i tanti complessi che hanno determinato la nascita della «Beat generation», una delle tante matrici dell'attuale musica pop, gli Who sono l'unico gruppo rimasto integro sia nella formazione che nello spirito.

I Beatles hanno esaurito il loro discorso assieme, i Rolling Stones tornano a farsi sentire solo a tratti offrendo un sound che ormai ha stancato gli ascoltatori, degli Animals, dei Kings e di tanti altri complessi sorti in quel periodo non è rimasta traccia. Gli unici a proseguire sulla via intrapresa e a mantenere le caratteristiche fondamentali nascenti soprattutto da esperienze di vita «e solo in secondo luogo artistiche) sono stati Pete Townshend, Keith Moon, John Entwistle e Roger Daltrey; «Quadrophenia», il loro ultimo album, ce lo dimostra ampiamente.

Se si cercava una testimonianza musicale capace di riassumere l'atmosfera delle lotte fra i *Mods* e i *Rockers*, i capelli lunghi (che dieci anni fa suscitavano tanta sensazione), i giubotti di pelle, le catene, gli atti di teppismo e le scene isteriche ai «concerti» di alcuni scalmanati distruttori di chitarre e amplificatori, ebbene tutto ciò lo si può ritrovare in «Quadrophenia» opera rock destinata a diventare assieme a Tommy (sempre degli Who) una pietra miliare nella storia del rock.

Jimmy, protagonista di *Quadrophenia* è un personaggio autobiografico, infatti molto significativa è la copertina in cui si vede il giovane Mod a cavallo di una vespa piena di specchietti sui quali si ritraggono i volti dei quattro Who. La sua storia si sviluppa parallelamente a quella del complesso e la sua vita è la stessa che Pete Townshend e gli altri hanno vissuto nella Londra dei «beat» nella quale già allora i giovani cercavano, negli aspetti e nei movimenti esteriori, la espressione di una inquietitudine interiore.

Forse, sono il continuo attaccamento alle proprie origini e la convinzione che la musica debba fluire come realtà ed immediato messaggio all'animo del giovane ascoltatore a mantenere invariato il carattere degli Who, complesso in grado di proporre, dopo dieci anni di lavoro, qualcosa di vivo e genuino; al contrario di altri gruppi lanciati alla ricerca di una perfezione inespressiva (vedi Emerson) o troppo presto sazi di successi raggiunti (Led Zeppellin e Jethro Tull).



Dei testi, abbiamo già parlato della parte musicale, bisogna rilevare oltre all'atmosfera tipicamente rock, le parti in cui Townshend (principale autore dell'opera) si cimenta alle tastiere, al sintetizzatore e al mellotron dai quali trae tutti quegli effetti sonori, il suono degli ottoni e dei violini, che si sentono nel disco.

Secondo me la seconda e la quarta facciata di questo doppio album, costituisce il meglio di tutta l'opera, ma bisogna dire che tutto l'LP evidenzia la capacità e la bravura di questi Who che ormai hanno occupato un posto rilevante nella storia della musica pop.

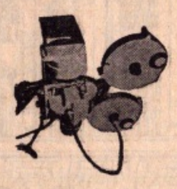
LUTTI

E' deceduta il giorno 11 maggio corrente, la sig.ra **Galia Rosaria ved. De Luca**, suocera del Cancelliere Capo Dirigente della Pretura di Trapani, Cav. Francesco Piazza. Ai figli Giuseppe, Vincenzo e alla sig.ra Checchina moglie del dr. Piazza, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

* * *

La mattina del 6 maggio corrente è volata all'Eternità la Signora **Giuseppa Marrone Ved. Maltese** zia amatissima del nostro amico Sig. Salvatore Emiliani, funzionario dell'I.A.C.P. di Trapani.

Alle famiglie Maltese - Cernigliaro - Marrone - Emiliani, il nostro vivo cordoglio.



Al cinema con il lapis

a cura di **Baldo Via**

PERMETTE SIGNORA CHE AMI VOSTRA FIGLIA?

Gino Pistone (Ugo Tognazzi) capocomico di una compagnia di guitti che va in giro per il Sud rappresentando sui palcoscenici di terz'ordine drammi di «orfanelle e di cardinali» sbarca il lunario racimolando qualche pagnotta. Per «sfondare» mette in scena un nuovo programma che scrive di proprio pugno intitolandolo «Claretta e Ben», rievocante la storia d'amore tra il «duce» e la Petacci. Il dramma ha successo e Pistone è talmente inebriato che anche nella vita privata comincia a investirsi della stessa autorità del famoso personaggio. Le cose, però, si complicano quando Pistone decide di portare il dramma nella Romagna rossa. Qui sarà al centro di una colossale beffa. Nel bel mezzo della rappresentazione viene sequestrato insieme alla sua compagna e trascinato in un luogo solitario dai comunisti i quali simulano la fucilazione di Dongo. Lo scherzo non sortisce l'effetto sperato in quanto Pistone sottopostosi con fierezza all'«esecuzione», rimarrà deluso vedendosi risparmiato.

Questa la trama stupidina e scialba dell'ultimo film di Gian Luigi Polidoro *Permette signora che ami vostra figlia?*, che ha suscitato polemiche a non finire tra Tognazzi e lo stesso Polidoro circa il finale del film: il primo favorevole ad un epilogo amaro, mentre il secondo propenso ad un sommario lieto fine. Altre polemiche, di natura giudiziaria, il film ha causato tra il produttore Carlo Ponti e Myriam Petacci, sorella di Claretta, la quale intimava il produttore dall'astenersi nel proporre la vita privata di sua sorella e Benito Mussolini.

A parte le polemiche e le vicende giudiziarie, il film di Polidoro, del quale si aspetta sempre una prova capace da farlo uscire dall'anonimato, lo giudico il peggiore che il cinema italiano abbia realizzato nel genere grottesco. Il racconto è privo di mordente a causa di una regia elementare e distaccata e che ha quasi paura di avvicinarsi agli attori per spremerli al massimo del rendimento. Ne consegue una interpretazione fiacca e insincera. Tognazzi è irriconoscibile... per non parlare degli altri. Le musiche di Carlo Rustichelli hanno contribuito a farmi vedere il film fino alla fine.

IL MONTONE INFURIATO

Il montone infuriato sarebbe l'arrampicatore sociale, il don Giovanni moderno che vorrebbe molte donne e tantissimi quattrini. Questo personaggio, che non è una figura simpatica, tratto dal romanzo di Roger Blondel, viene presentato dal regista Michel Deville in modo singolare, facendo cioé del suo meglio per non renderlo troppo odioso. Certamente ci riesce in quanto Nicola, il nostro eroe, da funzionario di banca diventa ben presto direttore di un giornale scandalistico e ad entrare nel «giro» dell'alta borghesia: alta finanza e politica. Le sue donne appartengono tutte ad altri uomini: la ragazzina amante di un suo amico che si occupa di politica (Jane Birkin); una elegante straniera che conta molto nell'alta società (Florinda Bolkan); la bella moglie di un libero professionista (Romy Schneider) che finirà vittima del marito geloso e tradizionalista in quanto subito dopo si toglierà la vita.

Il montone infuriato, protagonista Jean-Luis Trintignant, più che un film drammatico possiamo definirlo satirico; il regista Deville ha costruito una narrazione scialba e spedita con frequenti punte di sarcasmo e l'originalità del lavoro consiste nel fatto che tutte le donne del vasto assortimento di questo eroe «infuriato» non sono conquiste strumentalizzate ma cinische e consapevoli dominatrici delle situazioni.

Il filo conduttore imposto da Deville è sorridente e agghiacciante insieme e lo stesso finale è un'altra beffa con la sorprendente ed ironica soluzione moralistica. Senza dubbio si tratta fra i migliori e interessanti film del cinema francese di questo anno.

UNA FACCIA DI C...

Peter Ustinov, regista teatrale che cinematografico, di tanto in tanto passa dietro la macchina da presa, l'ultima volta che l'ha fatto, se la memoria non incomincia a perdere colpi, è stato nel '64 con *Topkapi* un film che narrava la storia di un grosso colpo di gioielli con Melina Mercouri. Ricordate? Oggi a distanza di dieci anni, l'ex Nerone di quel colosso storico che fu *Quo Vadis?*, si ripresenta con un film piuttosto insolito, per non dire ambiguo.

Una faccia da c... narra la storia del Maligno che perseguita l'umanità per indurla ai suoi voleri. Il Maligno è impersonato da Richard Burton, il quale rinchiuso in un manicomio per criminali si fa chiamare signor Smith. Questi ingannando Billy, un rozzo infermiere, (Beau Bridges) gli promette agi e ricchezze se riuscirà a farlo evadere. L'infermiere non si fa pregare e rimorchiata una compagna di facili costumi (Elizabeth Taylor) fa uscire dal manicomio Smith e il terzetto prende il «volo». Spacciatosi per uno psichiatra, Billy nel giro di poco tempo acquisterà fama e ricchezza, fino a diventare ambasciatore e braccio destro del Presidente e a condizionarne la sua elezione. Naturalmente il tutto è servito seminando vittime a più non posso, ma Billy non se ne cura, il quale protetto sempre da Smith, ordina a quest'ultimo di eliminare la ragazza, essendosi stancato. Ma Smith non acconsente e con un trucco davvero diabolico costruisce la fine di Billy che sarà umiliato dalla donna prima di suicidarsi. La storia termina con la cattura di Smith, il quale riuscirà ancora ad evadere, poiché l'umanità ha bisogno di lui e lui non può fare a meno dell'umanità.

Questa la trama di *Una faccia di c...*, un film sconcertante come il trio protagonista, la cui avventura grottesca è nutrita di paradossi che ripiegano più sulle parolacce che sull'eleganza delle situazioni.

Peter Ustinov che nel film si è riservato una parte di secondo piano, ha diretto il lavoro con mestiere ora convincentemente ora con qualche pecca: alla coerenza interpretativa di Burton non corrisponde quella della Taylor; la prima parte del film migliore della seconda.

Tuttavia il film non stanca e appassiona coloro che amano i drammi sinistri, allucinanti. Da segnalare la musica di Dominic Frontiere, la quale, malgrado il soggetto, ha composto brani seducenti ed orecchiabili. Credo che sia l'unica donna che scriva musica per film.

A cura del Centro di Orientamento Scolastico e Professionale

Indagine statistica sulle scelte amministrative degli studenti della provincia di Trapani

Il Centro di Orientamento Scolastico e Professionale, gestito dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Trapani, ha condotto un'indagine statistica sulle scelte universitarie degli studenti di tutta la provincia dichiarati maturi nell'anno scolastico 1970-1971.

L'indagine, guidata e realizzata dal Direttore del Centro prof. Angelo Marrone che si è avvalso della collaborazione dell'Assistente sociale dello stesso Centro Sig.ra Adriana Caradonna Di Giacomo, ha lo scopo di offrire agli interessati e soprattutto agli studenti, che debbono essere guidati nella scelta universitaria, un quadro degli orientamenti assunti da quanti li hanno preceduti, sicché essi abbiano elementi di giudizio sulla situazione relativa agli sbocchi professionali che conseguono alle scelte.

E' chiaro — scrive il prof. Marrone nella introduzione all'indagine — che tali elementi di giudizio non sono esaustivi delle motivazioni della scelta, sia per il ristretto limite territoriale sul quale vertono, sia perché non possono essere determinati sulla scelta medesima, la quale va ripportata soprattutto alle attitudini ed alle propensioni del soggetto ed è condizionata da tanti altri fattori oggettivi che qui non è necessario rilevare.

Sicché questa indagine presenta solamente alcuni elementi di giudizio, dei quali la scelta pur abbisogna, e che possono offrire, anche ad altri non direttamente interessati alla scelta, «la conoscenza della dimensione di un fatto sociale e culturale così rilevante quale è quello del numero e l'indirizzo delle iscrizioni universitarie» degli studenti della nostra provincia. Agli studenti direttamente interessati l'indagine fornisce la possibilità, di, pur se in assai larga massima, avere indicazioni utili sulle prospettive occupazionali e, comunque, sollecitazioni e motivi di riflessione.

A quanti si battono, senza molta convinzione i più, senza informazione e documentazione idonee gli altri, perché sorga a Trapani la quarta università siciliana, l'indagine, che avrebbe dovuto costituire il primo e più serio impegno di quel fantomatico comitato che non abbiamo visto al lavoro, offre elementi seri e convincenti per giustificare la creazione in provincia di almeno alcune facoltà venendo incontro all'impostazione data dal Magnifico Rettore La Grutta secondo la quale la quarta università dovrebbe avere lo scopo precipuo di alleggerire l'indagine si sono iscritti all'Università ben 1375 studenti della nostra provincia, tale cifra, quanto meno, costituisce una valida ipoteca sulla quarta università.

L'indagine si divide in tre parti. Nella prima parte prende in esame i dati relativi ai singoli istituti scolastici della provincia con tabelle analitiche relative ai maturi secondo l'istituto di provenienza ed il sesso. La seconda parte prende in esame i medesimi dati dal punto di vista globale dei tipi di istituto, la terza parte prende in esame i dati relativi agli Istituti scolastici dei singoli centri. Così apprendiamo le facoltà prescelte dai maturi secondo la tabella che segue:

FACOLTA'	ISCRITTI N.	ISCRITTI %	MASCHI N.	MASCHI %	FEMMINE N.	FEMMINE %
1 Agraria	34	2,47	33	2,40	1	0,07
2 Architettura	45	3.20	36	2,61	9	0,65
3 Economia e Commercio	78	5,67	68	4,94	10	0,72
4 Farmacia	9	0,65	5	0,36	4	0,30
5 Giurisprudenza	242	17,60	193	14,03	49	3,56
6 Ingegneria	79	5,74	79	5,74	—	—
7 Lettere e Filosofia	191	13,89	43	3,12	148	10,76
8 Lingue estere	4	0,29	—	—	4	0,29
9 Magistero	349	25,38	80	5,81	269	19,56
10 Medicina e Chirurgia	152	11,05	120	8,72	32	2,33
11 Scienze mat., fisiche e naturali	139	10,11	63	4,58	76	5,52
12 Scienze nautiche	1	0,07	1	0,07	—	—
13 Scienze politiche	11	0,80	6	0,43	5	0,36
14 I.S.E.F.	4	0,29	2	0,14	2	0,14
15 Facoltà imprecisate	37	2,69	27	1,96	10	0,72
Totale	1375	100,00	756	54,98	619	45,01

A conclusione dell'indagine lo stesso prof. Marrone rileva i seguenti fatti che emergono:

1) La dimensione delle scelte universitarie ha globalmente, nella provincia di Trapani, un ordine che vede al primo posto la Facoltà di Magistero, poi quella di Giurisprudenza, quindi quella di Lettere e Filosofia, di Medicina e Chirurgia, etc.

2) Si rileva dai dati raccolti che la percentuale delle femmine iscritte in rapporto a quelle dichiarate mature è leggermente scuperiore a quella dei maschi iscritti in rapporto ai maturi (72,06 per cento contro 71,45 per cento).

3) La più alta percentuale di non iscritti ad Università si ha per gli studenti provenienti dagli Istituti Professionali e, quindi, degli Istituti Magistrali.

E' da ritenere che tali studenti non iscritti siano paghi di aver raggiunto un titolo (diploma o qualifica) professionale che consente l'immissione nel mondo del lavoro senza bisogno di proseguire gli studi all'Università la quale è, invece, naturale continuazione per i maturi dei Licei classici e scientifici.

Può pensarsi che condizioni economiche più modeste impediscano la continuazione degli studi ai provenienti dagli Istituti Tecnici, Professionali e Magistrali.

4) La più vasta possibilità di scelta viene utilizzata, in complesso, dai provenienti dal Liceo Scientifico (13 Facoltà scelte dai maschi e 12 dalle femmine), mentre la scelta dei provenienti dagli Istituti Magistrali quella del Magistero è una scelta quasi obbligata.

Ma dinanzi a talune scelte degli studenti provenienti dai Professionali o dai Tecnici viene di chiedersi quanto esse siano valide e quanto validamente motivate, tanto sono lontane dall'indirizzo degli studi seguito in questi Istituti.

Da ciò, aggiungiamo noi, la necessità di una maggiore informazione degli studenti e delle loro famiglie per una scelta più valida, la necessità di un migliore orientamento scolastico al quale da alcuni anni il Centro si dedica con competenza e passione e per il quale occorre una maggiore collaborazione da parte dei Capi d'Istituto, dei professori e delle famiglie.

Concorso Alitalia per le Scuole

ROMA (Extra) — Il Concorso bandito dall'Alitalia d'accordo con l'Unione Giovanile Aeronautica è riservato quest'anno agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori, allo scopo di intraprendere con i giovanissimi l'azione di informazione sull'aviazione civile e sulle possibilità che essa offre per il loro futuro.

Il concorso consiste di un breve problema da risolvere — naturalmente di diversa difficoltà per i due tipi di scuola — e di una domanda cui i ragazzi dovranno rispondere dimostrando la loro personalità e la loro fantasia. Esso ha avuto il pieno appoggio del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero dei Trasporti ed Aviazione Civile.

Per i vincitori sono previsti biglietti aerei con soggiorno per gli Stati Uniti, per alcune località del Bacino del Mediterraneo e per l'Italia. Per i Presidi o Direttori delle scuole dei vincitori sono previsti viaggi in località italiane.

A tutti gli allievi delle scuole dei vincitori nazionali e regionali, purché abbiano partecipato al concorso, sarà inviato in dono un diario atlante geografico.

I moduli di partecipazione possono essere richiesti alle segreterie dei vari istituti, e ad esse dovranno essere riconsegnati una volta compilati.

Il termine di partecipazione scade il 31 maggio 1974.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Concorso Alitalia-Giovani, che ha sede in Via Tommasetti 5, 00161 Roma, tel. 865.874, presso il SIPR che ha ideato e organizzato l'iniziativa.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

La Regione Siciliana interviene a favore della vitivinicultura

Stanziati 14 miliardi e 350 milioni

L'Assemblea Regionale, sensibile alle istanze dei viticoltori, e alle richieste della Consulta economica del Comitato della DC di Trapani, della Consulta economica della Camera di Commercio di Trapani e dell'Unione provinciale Agricoltori, ha stanzionato 14 miliardi e 350 milioni per consentire la distillazione agevolata delle giacenze di vino, la fidejussione regionale per l'ammasso dell'uva anche nella prossima stagione, la corresponsione del contributo di 700 lire per quintale d'uva conferita alle cantine, il rinnovo a tasso agevolato delle cambiali agrarie per le anticipazioni sull'uva, agevolazioni e facilitazioni per le prestazioni viniche.

Inoltre l'Asemblea ha approvato due ordini del giorno dell'on. Grillo, che aveva relazionato sul problema, che tendono ad impegnare, aldilà delle competenze regionali, gli organi nazionali e comunitari. Il primo ordine del giorno si occupa delle sofisticazioni e chiede al governo nazionale di imporre un addittivo chimico allo zucchero di produzione nazionale ed estera in modo da rivelare la sua presenza nel vino sofisticato, di potenziare il servizio antifrodi, di attuare il catasto vinicolo e di innovare la denunzia di produzione, ponendo l'obbligo della dimostrazione dell'avvenuto avvio alla distillazione delle vinacce.

Si chiede inoltre un provvedimento di distillazione agevolata per la tutela del mercato, che consenta, differenziando il contributo, una forte produzione di alcool, garantendo ai viticoltori un prezzo minimo di lire 1000 ad ettogrado ed infine che sia sollecitata la comunità europea ad aumentare i prezzi di riferimento dei vini di tipo A1, R1, R2. Si è ravvisata inoltre l'opportunità che tutti i programmi vengano concordati con gli organi dello Stato, sollecitando in particolare il trasferimento delle competenze e dei mezzi alla Regione in applicazione della nuova legge sul finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, di istituire, possibilmente d'intesa con le altre regioni, uffici e rapporti permanenti con gli organi della Comunità europea, nonché di controllare e prescrivere che la realizzazione dei nuovi impianti operativi per la raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli risponda ai requisiti di carattere sociale, di potenzialità e funzionalità adeguate alle dimensioni dell'economia moderna, con particolare attenzione a non menomare gli impianti cooperativi preesistenti e a sostenere i progetti di loro potenziamento.

Anche se tardivo, quando la prossima vendemmia urge e sembra difficile che si possa arrivare a distillare le giacenze, il provvedimento porta un po' di sollievo alla categoria, ma non risolve il problema, che rimane pertanto sempre grave. La crisi del vino non è crisi di sopraproduzione, ma è la risultante di tante incapacità dello Stato. Perché è stato giustamente osservato che mentre le cantine rigurgitano di vino invenduto e i proprietari annegano nel vino, col quale hanno anche innaffiato le strade dei loro paesi, la Sicilia continua ad esportare vino. Quale vino? non certo quello prodotto con l'uva, ma quello prodotto con lo zucchero ed altre diavolerie. Ed allora il problema non si pone, almeno esclusivamente, nel consentire la distillazione, ma nel combattere la sofisticazione. Perché in Francia, dove lo zucchero è stato sempre meno caro che in Italia, nessuno si azzarda a sofisticare il vino? Perché la produzione vinicola è protetta da tutta una legislazione e da tutta una serie di controlli seri ed efficienti che scoraggiano l'eventuale sofisticatore. In Italia, invece, il danno della sofisticazione anzicché pagarlo coloro che hanno violato la legge, lo paghiamo tutti i cittadini perché questi miliardi che si spendono per aiutare e sostenere una benemerita categoria sono soldi della collettività, sottratti ad altri e più qualificanti investimenti.

E i sofisticatori se la ridono e continuano a mescolare acqua e zucchero e a produrre «vino», perché anche se verranno scoperti dalla benemerita Guardia di Finanza poi se la caveranno con poco danno.

E' il momento di programmare le grandi (austere) vacanze 1974

Una proposta sole-mare all'insegna del relax «tutto natura»

Coerente con i suoi fondamentali principi che datano dall'atto di nascita (1950) il Club Méditerranée, la organizzazione delle vacanze più potente del mondo che da anni opera in Italia al fianco della CIT; apre in questi giorni i suoi «villaggi» di vacanza all'insegna dello slogan «relax tutto natura».

Per coloro che preferiscono scegliere le vacanze casalinghe sono già pronti i centri italiani di Caprera, nota per le scuole di vela, e Santo Stefano in Sardegna, Donoratico in Toscana riservato alle ferie familiari in quanto dotato di miniclub per i minori di anni dieci, Nicotera in Calabria che vanta addirittura un miniclub zero per l'assistenza anche ai neonati, Cefalù in Sicilia e infine Otranto e Palinuro.

Il Club ha risolto felicemente il problema dei soggiorni all'estero — Egitto, Tunisia, Marocco, Grecia, Turchia, Jugoslavia, Spagna, Svizzera e Francia senza dimenticare Messico e Tahiti — adottando la formula del «tutto compreso» che agevola in maniera notevole il turista italiano obbligato a limitare le sue spese per vacanze all'estero entro il plateau annuale delle 500 mila lire.

Infatti il Club per il prezzo forfettario pagato all'atto della prenotazione del soggiorno mette a disposizione del socio tutta la sua eccezionale attrezzatura: campi di tennis, scuole di vela, palestre di yoga e yudo, pallanuoto, equitazione, pesca subacquea con relative attrezzature, oltre alla gratuità della frequenza delle spiagge e piscine dotate di ombrelloni, sedie a sdraio, bagnini per la sorveglianza ecc. ed infine va notato che durante i pasti il vino, bianco o rosso a scelta, è compreso nel prezzo e consumato a piacere!

A Paray-le-Monial ed a Parigi dal 13 al 19 settembre

Congresso internazionale sacerdotale

In occasione del III Centenario delle Apparizioni del Sacro Cuore a Santa Margherita Alacoque e in vista dell'Anno Santo, la Lega Sacerdotale Mariana, con l'approvazione della S.C. per il Clero, ha indetto un Congresso Sacerdotale, che dal 13 al 17 settembre si svolgerà a Paray-le-Monial e dal 17 al 19 nella Basilica del Sacro Cuore di Monmartre a Parigi.

TEMA DEL CONGRESSO

«Il culto del Cuore di Gesù nella vita sacerdotale e nelle esigenze pastorali del nostro tempo».

Relatori del Congreso sono in prevalenza Ordinari Diocesani, quali maestri qualificati per la formazione sacerdotale e la vita pastorale, provenienti dai cinque Continenti:

— Sua Em. Card. John Joseph Wright - Prefetto della S. C. per il Clero; Sua Em. Card. François Marty - Arcivescovo di Parigi (Francia); Sua Em. Card. William Conway - Arcivescovo di Armagh e Primate di tutta l'Irlanda; Sua Em. Card. Giovanni Danielou - Parigi (Francia); Sua Em. Card. Marcello Gonzalez Martin - Arcivescovo di Toledo (Spagna); Sua Em. Card. Emile Biayenda - Arcivescovo di Brazzaville (Congo); Sua Em. Card. Paulo Evaristo Arsn - Arcivescovo di San Paulo (Brasile); Sua Em. Card. Corrado Ursi - Arcivescovo di Napoli (Italia); Sua Em. Card. Thomas B. Cooray - Arcivescovo di Colombo (Sri Lanka).

— Sua Ecc. Mons. Armand Fr. M. Le Bourgeois - Vescovo di Autun (Francia); Sua Ecc. Mons. William Baum - Arcivescovo di Washington (U.S.A.); Sua Ecc. Mons. Simon Lourdsamy - Segretario S.C. Evangelizzazione Popoli; Sua Ecc. Mons. Antonio Angioni - Vescovo di Pavia (Italia); Spa Ecc. Mons. Franz Hengsbach - Vescovo di Essen (Germania); Sua Ecc. Mons. Carlo Colombo - Vescovo Ausiliare di Milano (Italia).

— Rev.mo Mons. Charles - Rettore Santuario Montmartre (Francia).

— Dott. Frank Sheed - Australia.

I Temi che saranno trattati includono la panoramica della storia, della teologia e della spitualità sacerdotale sul Sacro Cuore:

— Introduzione: «La necessità di modellare la pastorale nell'insegnamento del Cuore di Gesù» (Ecc.za Le Bourgeois).

— «Il Sacro Cuore, simbolo persuasivo» (Card. Wright).

— «Al centro di tutta la Pastorale della Chiesa, c'è un Cuore» (Card. Marty).

— «Il culto del Sacro Cuore e la vita familiare» (Card. Conway).

— «Teologia del Sacro Cuore» (Card. Danielou).

— «Il Sacro Cuore e l'Anno Santo: Pax et Reconciliatio nosta» (Card. Gonzalez).

— «Il Sacro Cuore simbolo della nostra fraternità cristiana» (Cor Unun; legame tra i popoli) (Card. Biayenda).

— «Il Sacro Cuore fonte di riparazione» (Card. Arns).

— «Il Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria» (Card. Ursi).

— «Il Sacro Cuore: fons vitae et sanctitatis» (formazione e maturazione cristiana) (Card. Cooray).

— «Il Sacro Cuore motivo di speranza per la pace nella Chiesa e nel mondo» (Ecc. Baum).

— «Amore divino, Motivo Evangelizzazione (Ecc.za Lourdusamy).

— «La riparazione nella dottrina del Sacro Cuore» (Ecc.za Angioni).

— «Il Sacro Cuore e l'uomo di Dio» (Il Sacro Cuore impegna il Sacerdote alla santificazione) (Ecc.za Hengsbach).

— «Nihil volitum quin praecognitum» (legame tra l'intelletto e l'amore nella relazione con Dio) (Ecc.za Colombo).

— «Cor ad cor» (nell'abisso della SS.ma Trinità c'è un Suore umano, quello di Cristo risorto) (Dott. Sheed).

GRUPPI DI STUDIO

Alle relazioni seguiranno incontri suddivisi per lingua.

Sono ammessi, in numero ristretto laici particolarmente preparati nel sostenere e propagare il Culto del Sacro Cuore.

TRADUZIONE SIMULTANEA

Durante l'incontro a Paray-le-Monial e a Parigi, nel Palazzo dei Congressi ci sarà la traduzione simultanea nelle varie lingue.

ISCRIZIONI

Presso la Direzione della Lega Sacerdotale Mariana; Via dei Bresciani 2; 00186 Roma - Tel. 06/65.71.27.

Dott. Vincenzo Ciaravino
ORTODONZIA
Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna
RICEVE PER APPUNTAMENTO:
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9-12
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

All'Assemblea dei Soci dell'Associazione

Servizio Sociale per gli Emigrati

Discussa la proposta di legge presentata dall'ARS in favore dei lavoratori all'estero

TRAPANI — Nella sede di via XXX gennaio n. 100 si è svolta la IV Assemblea dei soci dell'Associazione Servizio Sociale per gli Emigrati. I convenuti si sono ritrovati per scambiare opinioni ed esperienze e per discutere principalmente sulla Proposta di legge all'Assemblea Regionale Siciliana «Provvedimenti in favore dei lavoratori emigranti e delle loro famiglie», presentata ed elaborata dai deputati regionali G. Cagnes, G. Gulotta, A. Merendino, L. Ordilo, G. Trincanato.

Il Presidente, rilevato il ruolo decisionale dell'Assemblea, attirava l'attenzione sul momento politico che l'Amministrazione è chiamata a svolgere, al di sopra di ogni interesse di parte, per una presa di coscienza — da estendere a largo raggio — su quelli che sono i problemi degli emigrati, dei rimpatriati e delle rispettive famiglie.

Sulla proposta di legge e la struttura del testo riferiva il Segretario, che passava poi ad illustrare gli emendamenti già discussi in seno al Consiglio Direttivo e abbozzati in una visita effettuata insieme al CESE di Palermo alla Segreteria Regionale del PCI. In attesa di potere attuare le visite già programmate alle Segreterie Regionali della DC e del PSI, si voleva raccogliere ora il parere dell'Assemblea allo scopo di perfezionare il testo da presentare in quelle sedi, Emergeva così il giudizio di fondo sulla Proposta, valida piuttosto ad incentivare l'emigrazione anzicché a programmare chiaramente il rimpatrio. Né minori critiche riceveva tutto il mondo verticistico di concepire le rappresentanze alla costituenda Consulta Regionale, ai Comitati zonali e ai Centri provinciali. Proposte sono emesse a proposito dei gettoni di presenza da estendere indistintamente a tutti i partecipanti a convegni sull'emigrazione. Con maggiore ampiezza è stato affrontato il problema della casa a favore dei rimpatriati dall'estero. A completamento dell'art. 48 Legge 22-10-1971 n. 865 si chiede l'intervento della Regione per avallare un diritto precostituito di precedenza assoluta degli emigrati, e particolarmente degli emigrati invalidi, nei concorsi all'assegnazione delle case popolari. A proposito poi degli emigrati invalidi la Regione potrebbe assumere l'onere degli assegni familiari nei casi in cui né l'Ente estero né L'INPS li corrispondono.

Dalla discussione della Proposta si è passati a tutta una serie di problemi che investono i rapporti tra gli Enti esteri e INPS-INAM italiani. Un socio, venuto appositamente da Mazara del Vallo, ha esibito la documentazione sui vantaggi ricavati dall'INPS nel rimettere agli emigrati l'indennità di disoccupazione per conto degli Arbeitsamt esteri; diversi rimpatriati dal Belgio hanno contestato all'INAM la prescrivibilità di medicine, previste dall'Ente estero che paga loro la pensione, mentre lamentavano il controllo trimestrale per infermità che dalla dichiarazione estera risultano permanenti.

Dopo una breve illustrazione dell'attività svolta nel I trimestre 1974, dalla partecipazione a Convegni alle visite ricevute, ai raduni e all'interessamento presso vari organi, è stato presentato il nuovo periodico (gestito in proposito e non più in collaborazione con il CESE di Palermo) che verrà distribuito a breve e che programmaticamente porta il titolo *Torniamo a casa*.

Alla Camera di Commercio

Seminario sul bilancio regionale

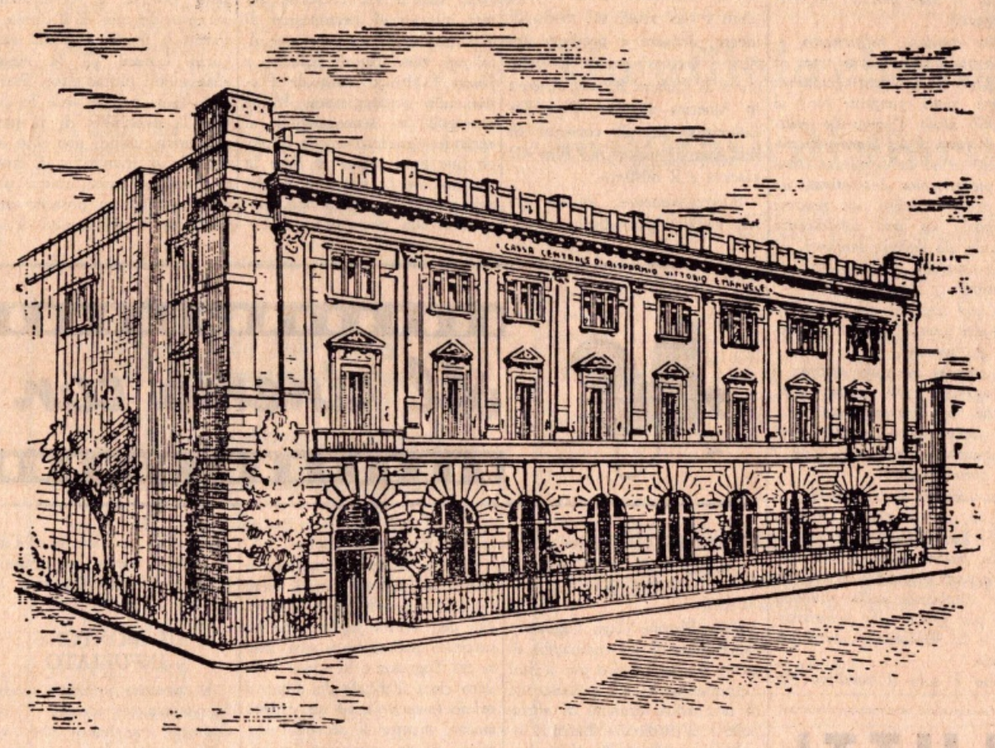
PALERMO — Si è svolto presso i locali della Camera di Commercio un seminario sui problemi connessi con la relazione economica della Regione Siciliana 1972 indetto dall'Amministrazione Regionale del Bilancio.

A tale seminario, riservato ai funzionari della Ragioneria Generale della Regione, hanno partecipato docenti universitari ed esperti in materia economica. Ad apertura dei lavori l'Assessore al Bilancio on. Mattarella, nel sottolineare la validità dell'iniziativa, si è soffermato sull'impegno di chiarezza della Regione che si è concretizzato nella elaborazione precisa e tempestiva dei documenti fondamentali della finanza pubblica regionale: il bilancio, il rendiconto e la relazione economica.

In ordine a quest'ultimo documento, del quale è stata sottolineata la più razionale impostazione tecnica rispetto alle precedenti edizioni, l'Assessore Mattarella ha evidenziato alcuni dati significativi riguardanti il reddito regionale lordo che in Sicilia nel 1973 ha subito un incremento reale del 4,21 per cento rispetto al 1972, l'andamento dei consumi che nell'Isola sono cresciuti nel 1973 del 18,7 per cento in termini correnti e rappresentano l'83,2 per cento del totale delle risorse disponibili, nonché il tasso di occupazione che in Sicilia ha subito una flessione dovuta soprattutto alla tendenza da parte delle forze del lavoro ed abbandonare i settori primario e secondario senza un corrispondente incremento del settore terziario. Relazioni ed interventi sul tema sono stati svolti dal prof. Giovanni Cusimano, dal dott. Portale, dal prof. Morello, dal prof. Li Calsi, dal dr. Abbonato, dal prof. Gaetano Cusimano e dal dr. Cellino.

Ha chiuso i lavori il Rag. Generale della Regione dott. Bonanno.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V. E.
PER LE PROVINCE SICILIANE
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE: PALERMO
PIAZZA CASSA DI RISPARMIO



Fondata nel 1861
224 DIPENDENZE IN SICILIA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
E NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO
UFFICIO DI RAPPRESENTANZA: ROMA - VIA PAISIELLO 40
Tutte le operazioni di Banca
CREDITI SPECIALI:
AGRARIO - ALBERGHIERO - ARTIGIANO - FONDIARIO - INDUSTRIALE
D'ESERCIZIO - PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO
OPERAZIONI DI «LEASING»
— OPERAZIONI DI CESSIONE V STIPENDIO —
Banca Agente per le operazioni di commercio con l'Estero
e per la negoziazione di valuta estera
LA CASSA RILASCIA LIBRETTI DENOMINATI «RISPARMIO PER L'ABITAZIONE»
E «RISPARMIO ASSICURATIVO» CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI

IL FARO SPORT

CALCIO Nocerina - Trapani: 2 - 1

Granata con l'incubo del 1° tempo

Un primo tempo giocato senza ne testa e ne coda, in balìa degli avversari ed una ripresa con il Trapani impegnato a salvare la faccia ed il risultato

Il Trapani adesso rischia anche di «divorziare» dai suoi tifosi. I risultati degli ultimi tempi scoraggerebbero d'altro canto anche il più incallito dei tifosi.

Noi non possiamo che prendere atto con rammarico di questo diffuso malcontento che serpeggia fra la tifoseria granata nella speranza che la squadra ritrovi presto la forza necessaria per chiudere in bellezza il campionato e riappacificarsi con i suoi sostenitori.

Non è infatti vero che il Trapani ormai non ha più interessi di classifica. Il Trapani ha invece impellente bisogno di chiudere in bellezza questo campionato. I giovani non si valorizzano certo raccogliendo magre figure a destra e sinistra come sta facendo la squadra di Piacentini e Morana in questo periodo. Per fortuna i granata sono ancora in corsa per il quinto posto e la conquista di questo onorevole piazzamento potrebbe ridare fiducia ad un ambiente che finora aveva sopportato stoicamente le improvvise quanto gravi defaillances della squadra granata ma che adesso comincia giustamente ad accusare qualche segno di insofferenza.

Personalmente, ciò che più di ogni altra cosa ci ha turbati è stata la dichiarazione rilasciata da Piacentini al termine della gara di Nocera. Il responsabile tecnico della compagine granata ha giustificato l'ulteriore prova negativa della sua squadra con il fatto che ormai essa non nutre più interesse per la classifica e per il campionato. Sinceramente mai ci saremmo aspettati una simile affermazione da parte di Piacentini.

A parte il fatto che il Trapani ha ancora molto da chiedere a questo campionato (alcune gare come Matera e Barletta dovranno avere il sapore di vera e propria vendetta) e che i tifosi non patranno sopportare altre eventuali sconfitte della squadra del cuore per il semplice fatto che essa è ormai fuori zona-retrocessione e dalla zona-primato, l'affermazione di Piacentini ci rattrista non poco. In tanti anni di pratica sportiva ci fu insegnato che occorre non arrendersi mai in qualsiasi competizione, di dare il massimo fino alla fine, di essere costanti nell'impegno fino a quando non si avrà tagliato il traguardo. Altrimenti non è sport!

A questo punto è inutile commentare la gara di Nocera. Essa ha seguito lo stesso cliché di molte altre trasferte della compagine granata. Un primo tempo scialbo giocato senza ne testa e ne coda, completamente in balìa degli avversari ed una ripresa del tutto diversa, con il Trapani impegnato a salvare la faccia ed il risultato. Purtroppo stavolta la ciambella non è riuscita col buco ed è stata sconfitta.

In trasferta il primo tempo è diventato per il Trapani un vero incubo. Quasi ogni volta è costretto a subire il predominio degli avversari e ad incassare qualche rete. Quello che più incuriosisce è il fatto che contro gli stessi avversari e nel corso della stessa partita il Trapani cambia da così a così e spesso da dominato riesce a dominare gli avversari e qualche volta anche a riacciuffare il risultato. Ci chiediamo cosa succederebbe se i granata in ogni gara affrontassero il primo tempo con lo stesso impegno e con lo stesso ritmo del secondo. Sicuramente avrebbero racimolato qualche altra vittoria esterna ma principalmente non sarebbero andati incontro a certe magre umilianti.

Domenica si ritorna a giocare al «Provinciale» in attesa di intraprendere la trasferta di Matera. Ospiti dei granata saranno stavolta i rossoneri del Sorrento. Non si accetteranno scuse, il Trapani (abbia o non abbia ancora interessi di classifica) deve fare anche l'impossibile per vincere prima contro il Sorrento e poi a Matera!

FRANCO CAMMARASANA

Marsala - Crotone: 1 - 0

Il Marsala sulla via della salvezza?...

Dopo otto settimane di digiuno, il Marsala è finalmente ritornato alla vittoria battendo di misura un modesto Crotone.

La squadra lilibetana non ha certo giocato una grande partita, anzi ha reso ancora più evidenti le grossolane mancanze a centrocampo e in attacco, ma ha conquistato i due punti in palio, e, in fin dei conti, è ciò che importa.

Anche questa volta il pubblico non è rimasto soddisfatto del comportamento della squadra; in fondo non gli si possono dare tutti i torti, visto che dopo aver messo a segno la rete dopo quattro minuti di gara gli atleti si sono rinchiusi inspiegabilmente in difesa dando così al Crotone l'occasione di spingersi decisamente all'attacco per raggiungere il pareggio.

Oltre alle mancanze tecniche s'evidenziano quindi anche mancanze di volontà e di agonismo, che possono essere molto pericolose in questo finale di campionato che richiede agli azzurri grande impegno e notevole forza d'animo. La vittoria col Crotone può, se non proprio assicurare, fare almeno sperare nella permanenza del Marsala in serie C. Può anche risollevare il morale della squadra che, grazie a questa vittoria, potrà disputare meno contratta le trasferte che l'attendono.

La prossima partita sarà per il Marsala difficilissima, per non dire proibitiva. La squadra lilibetana dovrà infatti affrontare in trasferta la terribile compagine del Lecce, che non ha ancora dimenticato la sconfitta a tavolino e il punto di penalizzazione patiti nel girone di andata.

E' quindi logico che i leccesi saranno pronti a fare una bella accoglienza ai nostri atleti che allora, più che mai, dovranno essere pieni di buona volontà e di spirito agonistico per strappare quell'ipotetico pareggio che vorrebbe dire la salvezza e che però appare quasi impossibile.

CLAUDIO FORTI

L'importanza della ginnastica respiratoria

L'ecologia, parola-leader degli anni 70, ormai entrata nel linguaggio comune, invita l'uomo ad avere maggior rispetto del fenomeno biologico che lo circonda: animali e piante.

E' tuttavia altrettanto importante che l'uomo si ricordi di tutelare un po' di più se stesso, anche se, tutto sommato, nei paesi a buon standard igienico, la vita media ha ormai oltrepassato i 70 anni, mentre solo agli inizi del secolo non raggiungeva i 50.

Se può ritenersi «ecologicamente in» anche il fusto che sbarca alle Eolie a piedi nudi, e la celebre indossatrice che si fa arrostire sulla spiaggia di Numea, c'è poi il problema del ritorno in città e degli immancabili inquinamenti, atmosferici e non. Risanati con qualche passeggiata salubre a fine settimana i dissesti dell'organismo provocati dal binomio città-lavoro, e riequilibrata anche la psiche dagli scompensi esistenziali, sarebbe meraviglioso portarsi a casa, insieme al genuino elixir di erbe e alla formagella di malga, una buona scorta di aria ossigenata. Ma anche se ciò non è possibile si possono lo stesso migliorare le difese dell'organismo compromesse da una vita troppo sedentaria con la ginnastica respiratoria e in particolare, per coloro che non sanno respirare bene, e che sono molto più numerosi di quanto non si creda, ricorrendo alla rieducazione respiratoria.

Anche un'alimentazione razionale saggiamente equlibrata in grassi, carboidrati, proteine e sali minerali, stimola la produzione di certi enzimi che distruggono e rendono inoffensivi i tossici trasportati dall'aria e assorbiti dai nostri polmoni. Pelle, polmoni e intestino rappresentano le prime postazioni difensive, contro gli assalti atmosferici, poste a guardia del nostro organismo, mentre la guarnigione «all'ultimo sangue» è rappresentata dal «bunker» del fegato.

La natura va però aiutata e spesso gli apporti alimentari non sono sufficienti a coprire le emergenze, rappresentate dal maggior fabbisogno giornaliero in vitamina C richiesto dalle nostre difese, soprattutto dalle ghiandole surrenali. Poche caramelle di coryfin, un preparato in cui la vitamina C è associata ad un derivato del mentolo, elettivamente attivo sulle vie respiratorie, possono, ad esempio, rappresentare un'efficace arma preventiva per prevenire tossi e catarri, che sono i campanelli d'allarme che le vie respiratorie ci trasmettono per metterci in guardia da pericoli ben maggiori.

VITTORIO LUCIANI

FOTO ASTRON

di Nino Piacentino

Via G. B. Fardella, 389
Tel. 21463 - 38533 - TRAPANI

Fotografie artistiche e industriali in bianco e nero e a colori.

Vendita di macchine e accessori fotografici.

XXIX FIERA DEL MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

PALERMO 25 MAGGIO - 9 GIUGNO 1974

Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei

GIOCHI DELLA GIOVENTU' 1974

Stabilite le date per le fasi provinciali dei "giochi"

Si è riunito a Trapani, nei locali sede del CONI Comitato Provinciale Viale Regione Siciliana, 113 il Comitato Provinciale dei Giochi 1974 per discutere su i vari problemi dei giochi e per stabilire le date di effettuazione delle varie Fasi Provinciali.

Erano presenti:

Cav. Ins. Giacomo Basciano, Presidente Comitato Provinciale Coni; Prof. Giovanni Calandro, Vice Presidente Comitato Provinciale Coni; Cav. Ins. Giovanni Marceca, Vice Presidente Comitato Provinciale Coni; Rag. Ettore Daidone, Segretario Comitato Provinciale Coni; Sig. Franco Scontrino, Maestro dello Sport; Prof. Isidoro Costantino, Coordinatore Educazione Fisica e Sport e Presidente della FIP; Prof. Pietro Pecorella, Delegato Provinciale FIDAL; Sig. Alberto Nicosia, Delegato Provinciale FIN; Prof. Bartolomeo Figuccio, Delegato Prov.le FGI; Prof. Cucchiara Elio, Delegato Prov.le Handball; Sig. Mercurio Stinco, Delegato Provinciale FIPAV; Sig. Alebrto Ribaudo, Delegato Prov.le FCI; Dr. Giuseppe Abbita, Delegato Prov.le FITeT; Sig. Antonio De Sanctis, Presidente FIGC; Prof. Giorgio Ferro, Delegato Prov.le FIS; Rag. Luigi Bruno, Rappresentante CSI; Rag. Oscar Reschofsky, Delegato Prov.le FIAP; Signor Giovanni Avaro, Rappresentante Panathlon Club; Prof. Vincenzo Basciano, Direttore Campo Scuola Coni; Prof. Cosimo Di Rando, Presidente Veterani Sportivi; Dott. Salvatore Di Stefano, Medico Sportivo.

Ecco le date stabilite per le Fasi Provinciali:

SCHERMA M. e F.

31 maggio 1974 (Mazara del Vallo)

Ogni Comune potrà iscrivere un numero illimitato di ragazzi e ragazze. Ore 15 Concentramento Palestra Pirandello Via Salemi. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 27 maggio p.

PALLAVOLO M. e F.

2 giugno 1974 (Marsala)

Ogni Comune potrà iscrivere una squadra maschile e una femminile. Ore 8,30. Concentramento PGS (Istituto Salesiano). Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 30 maggio p.

GINNASTICA M. e F.

5 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere una squadra maschile ed una femminile. Ore 16. Concentramento Palestra F. Ricceri CSI Via Cosenza Raganzili. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il I giugno p.

TENNIS DA TAVOLO M. e F.

8 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere n. 2 atleti per categoria e per gara. Ore 15. Concentramento Palestra F. Ricceri CSI Via Cosenza Raganzili. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 4 giugno p.

ATLETICA LEGGERA M. e F.

9 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere n. 1 ragazzo e n. 1 ragazza per le corse veloci n. 1 ragazzo e n. 1 ragazza per i concorsi (salto in alto e peso), n. 2 ragazzi e n. 2 ragazze per le gare di fondo (m. 1.000 e 2.000). Ore 8,30. Concentramento Campo Scuola Coni. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 5 giugno p.

PALLACANESTRO M.

10 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere una squadra maschile ed una femminile. Ore 8,30. Concentramento Palestra Dante Alighieri. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 5 giugno p.

PALLACANESTRO F.

10 giugno 1974 (Castellammare del Golfo)

Ogni Comune potrà iscrivere una squadra maschile ed una femminile. Ore 8,30. Concentramento Palestra Circonvallazione. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 5 giugno p.

TENNIS M. e F.

14-15-16 giugno 1974 (Marsala)

Ogni Comune potrà iscrivere 4 ragazzi e 4 ragazze. Ore 15. Concentramento Circolo del Tennis - contrada Favorita. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 5 giugno p.

CICLISMO M.

16 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere un numero illimitato di ciclisti. Ore 9,30. Concentramento al Viale Regione Siciliana, 113. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 10 giugno prossimo.

NUOTO M. e F.

28 giguno 1974 (Pizzolungo TP.)

Ogni Comune potrà iscrivere un numero illimitato di nuotatori. Ore 10. Concentramento Hotel Tirreno di Pizzolungo. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 22 luglio prossimo.

PATTINAGGIO M. e F.

2 giugno 1974 (Trapani)

Ogni Comune potrà iscrivere un numero illimitato di pattinatori. Ore 9,30. Concentramento Viale Regione Siciliana, 113. Le iscrizioni dovranno pervenire a mezzo lettera entro il 28 maggio p.

DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE PROVINCIALE

I partecipanti alle varie fasi provinciali dovranno essere muniti:

a) — Carta di partecipazione ai giochi munita di fotografia recante il timbro di convalida da parte del Comune di appartenenza;

b) — Attestato anagrafico di identificazione con fotografia rilasciato dal Comune di competenza.

In mancanza dei documenti di cui sopra, anche solo di uno di essi, non si è ammessi alla Fase Provinciale.

Concluse le fasi comunali di ciclismo

Si sono svolti a Trapani, le fasi comunali dei Giochi della Gioventù di ciclismo, lungo il Viale Regione Siciliana, dove i mini ciclisti hanno gareggiato suddivisi per categoria A.B.C.

Per la cat. C. si sono classificati nell'ordine: nati 1962-63:

1°) Renda Andrea - Nucleo della Gioventù TP.; 2°) Polizzi Pietro - Nucleo della Gioventù TP.; 3°) Messina Claudio - Nucleo della Gioventù TP.; 4°) Lombardo Francesco - Nucleo della Gioventù TP.; 5°) Ribaudo Vincenzo - Nucleo della Gioventù TP.

Cat. B. 1964-65:

1°) Mannina Antonio - Nucleo della Gioventù TP,; 2°) Di Marzo Salvatore - Nucleo della Gioventù TP,; 3°) Oddo Francesco - Nucleo della Gioventù TP.

Nella stessa giornata si sono svolte le fasi Comunali di Erice si sono classificati nell'ordine: Cat. C/B:

1°) Di Dio Stefano - S.S. Basiricò di Erice; 2°) Badalucco Salvatore - S.S. Basiricò di Erice; 3°) Casale Remo - S.S. Basiricò di Erice; 4°) Fallucca Michele - S.S. Basiricò di Erice; 5°) Vultaggio Giovanni - S.S. Basiricò di Erice.

Cat. A - 1967:

Di Dio Antonio della S.S. Basiricò di Erice.

Per la Leva Ciclistica si sono classificati:

1°) Messina Guglielmo - Issa Rinascita di Trapani; 2°) Maisano Salvatore - Nucleo della Gioventù TP; 3°) Pappalardo Michele - S.S. Basiricò di Erice; 4°) Ribaudo Salvatore - Nucleo della Gioventù TP; 5°) Bertolino Giuseppe - Nucleo della Gioventù di Erice.

Tutti i partecipanti alla fase Comunale saranno ammessi alla fase Provinciale. Le manifestazioni si sono svolte domenica 5 maggio, e sono stati organizzate per il Comune di Trapani, dal G.S. Issa Rinascita di Trapani. Per il Comune di Erice, la fase Comunale è stata organizzata dalla Società Sportiva V. Basiricò di Casa Santa.

BASKET Ancora una sconfitta!

Il nervosismo ha sopraffatto la "Velo"

Questa era la volta buona! La *nostra* squadra doveva vincere e tutti i tifosi che hanno assistito domenica alla gara ne sono convinti. Ma perché allora non è stato così? Tensione, nervosismo e inesperienza sono state le cause principali di questa brutta sconfitta.

Reduci, tutt'e due le squadre da una prima sconfitta interna, la Despar e la Velo si sono battute a Trapani per decidere quale delle due, doveva lasciare inesorabilmente ogni speranza per la serie A e quale invece poteva ancora sperare in un risultato finale sì miracoloso, ma pur sempre raggiungibile. La Velo, come abbiamo già detto, era in grado di superare la squadra avversaria ma il nervosismo, più che le ragazze di Parma, ha saputo ostacolare le nostre giocatrici che più che mai si sono dimostrate così nervosissime. Le trapanesi infatti, hanno commesso tante ingenuità e si sono lasciate sfuggire parecchie volte occasioni favorevolissime, tutto ciò di conseguenza, l'hanno pagato col caro prezzo della sconfitta.

Anche questa volta il bel gioco è mancato quasi totalmente e la gara ha avuto un andamento noioso e pesante anche se dalla nostra panchina si siano fatti tantissimi tentativi al fine di rimettere sulla carreggiata giusta l'intera squadra, ma tutto ciò si è dimostrato inutile eccezione fatta per alcune manovre rimaste isolate. La sola trapanese che abbia saputo rendersi più utile rispetto alle altre in tutte le azioni è stata Cardella, tutte le altre compagne erano in preda al nervosismo e alla tensione che hanno contribuito quindi più di ogni altro fattore a far sì che la Velo uscisse sconfitta da quest'altro incontro che come ricordiamo è stato vinto dalla Despar di Parma con uno scarto **minimo di** quattro punti (45-49), peccato!

D.A.

A quattro giornate dalla fine

Il quarto Trofeo dell'Amicizia ancora tutto da giocarsi

La quarta edizione del Trofeo dell'Amicizia, torneo di calcio riservato ai dipendenti degli enti pubblici del trapanese è, ormai, a quattro giornate dalla fine.

Al torneo, suddiviso in due gironi di sette squadre ciascuno partecipano i seguenti gruppi sportivi: Provveditorato-Comune di Trapani, Banca Sicula, INAM-PAS, INPS-Cassa di Risparmio, Provincia, ENEL, Consorzio Birgi incluse nel girone «A», Ospedale, Poste, Banca del Popolo-Comune di Erice, Finanze, Ferrovia, ACI-SAS, Banca Commerciale-Camera Commercio nel girone «B».

Nel primo girone la lotta per l'accesso alla fase finale del torneo, alla quale prenderanno parte le prime due squadre di ciascun raggruppamento, interessa ormai solo le accoppiate Provveditorato-Comune di Trapani, INPS-CCRVE ed INAM-PAS in quanto la Banca Sicula può già considerarsi nel turno finale mentre le altre hanno dovuto riporre anzitempo nei cassetti delle scrivanie le speranze di conquistare un posto per le finali.

Se si verificheranno grosse sorprese, la seconda finalista dovrebbe venir fuori dall'incontro tra INPS-CCRVE e Provveditorato-Comune che il calendario prevede proprio all'ultima giornata.

Più che meritato ci sembra il successo della Banca Sicula che tranne la sconfitta subita dall'INPS-CCRVE ha poi collezionato sette vittorie su sette incontri mettendo a segno in media più di tre reti a partita.

Per concludere la carrellata sul quarto girone, vogliamo ricordare una «nobile decaduta», la Provincia che, dopo l'esploit dello scorso torneo quest'anno regge il fanalino di coda malgrado la sua difesa sia la meno perforata del girone.

Nel secondo raggruppamento sono già fuori dalla lotta l'ACI-SAS, le Finanze e la Comit-Camera Commercio, quest'ultima esclusa dal torneo per rinunciare, mentre Ferrovia, Banca del Popolo-Comune di Erice, Ospedale e Poste lottano spalla a spalla per aggiudicarsi le prime due piazze.

Dalla prossima giornata, la quarta di ritorno, tutte le partite saranno incandescenti giacché la vittoria degli uni potrebbe significare l'esclusione degli altri.

Restano ancora da giocare troppi confronti diretti il che potrebbe dar adito a qualunque pronostico. Noi però riteniamo che le due finaliste dovrebbero essere la Ferrovia e la Banca del Popolo- Comune di Erice.

Chiudendo ci piace sottolineare la realtà sportiva evidenziata dalla stragrande maggioranza dei partecipanti, mentre condanniamo l'operato di chi, lasciandosi trascinare dall'egoismo esasperato, dà vita ad episodi incresciosi che amareggiano quanti hanno fatto del torneo un mezzo per spezzare la stressante routine del lavoro.

CATALDO ANACLETO

Cassa Rurale ed Artigiana "Don Rizzo,,

ALCAMO

Società Cooperativa a responsabilità illimitata fondata nel 1902

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 1973

ATTIVITA'		
Cassa	L.	31.617.624
Depositi e c/c di corr. con altri Istituti	»	2.240.456.846
Titoli di proprietà	»	1.383.970.867
Portafoglio	»	2.509.034.006
Conti correnti attivi	»	1.465.617.104
Mutui ipotecari e chirografari	»	410.389.125
Mobili e spese d'impianto	»	1
Immobili	»	1
Effetti ricevuti all'incasso	»	102.747.308
Partite varie e ratei attivi	»	235.018.186
Valori d'invest. Fondo liquid. Personale	»	41.101.948
Totale dell'Attività	L.	8.419.953.016
Conti d'ordine	»	5.199.028.763
Conti Impegni e rischi	»	18.498.000
Totale	L.	13.637.479.779

PASSIVITA'		
Depositi a risp. ed in conto corrente	L.	7.931.325.161
Anticipazioni passive	»	28.520.425
Cedenti effetti all'incasso	»	30.174.539
Partite varie, ratei passivi e ammortam.	»	89.510.533
Fondo di liquidazione del Personale	»	41.101.948
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale (n. 289 quote da L. 500)	L.	144.500
Fondi di riserva e di accantonamento	»	199.583.839
Totale del Patrimonio e della Passività	L.	8.320.360.945
Risconto dell'attivo	»	81.458.215
Utile netto d'esercizio	»	18.133.856
Totale	L.	8.419.953.016
Conti d'ordine	L.	5.199.028.763
Conti impegni e rischi	»	18.498.000
Totale	L.	13.637.479.779

IL DIRETTORE
rag. Vittorio Lipari

IL COLLEGIO SINDACALE
prof. Antonino Ganci
rag. Pietro Calandra
Stefano D'Angelo

IL PRESIDENTE
dott. F.sco Paolo Lucchese

RIPORTI

IL DOPO-REFERENDUM

(segue dalla prima)

di riferimenti che diano garanzia di certezze.

E' sulla Democrazia Cristiana che grava il peso maggiore delle responsabilità da assumere per un impegno risolutivo: essa deve trovare nella sua ispirazione le energie necessarie per assolvere all'impegno. Se altri partiti comodamente rigettano sulla Democrazia Cristiana responsabilità che, lungo un trentennio, essi hanno variamente condiviso e di essa si fanno scudo alla propria inefficienza di mosche cocchiere, la Democrazia Cristiana dovrà pur ritrovare le sue energie e la sua capacità di iniziativa per risolvere i problemi della vita italiana di oggi, per dare alla vita ed al costume italiano la sua impronta quale le deriva dalla sua ispirazione, dalla sua ideologia dal suo programma, per farsi portatrice di un costume di correttezza morale contro ogni forma di disgregazione morale e sociale, per farsi argine contro l'irrompere di forze sollecitate soltanto dalla sete del potere e perciò disposte a servire tutte le passioni e le esigenze individualistiche dalle quali la società italiana viene oggi minacciata.

I 28 ANNI DI AUTONOMIA DELLA REGIONE SICILIANA

(segue dalla prima)

stinata inevitabilmente a ripercuotersi in maniera più forte anche sulle strutture più deboli e molto più esposte. Da Bonfiglio ci si attende un discorso concreto che punti su tutto quello che è possibile fare per soddisfare le esigenze più pressanti dalla nostra isola, per completare il quadro dei più urgenti provvedimenti annunciati da egli stesso recentemente. Un grande passo è stato compiuto con la legge sulla zootecnia ed ora sono in cantiere pronte per essere varate quelle per l'artigianato e per la pesca. Quindi l'efficacia di tali provvedimenti dipende principalmente dalla rapidità con la quale saranno attuati e la Regione dovrà fare in modo che questo avvenga il più speditamente possibile per riconquistare nella coscienza di tutti quel posto, che certamente nel 1946, ha saputo occupare.

NOTIZIARIO ALCAMO

(segue dalla seconda)

PIAZZA BAGOLINO CHIUSA AL TRAFFICO

La domenica quando tutti o quasi tutti i cittadini alcamesi si recano in Piazza Bagolino per passare delle ore lontane dal centro abitato vengono urtati, invitati a spostarsi al suono assordante dei clacsons delle automobili che indisturbatamente circolano in mezzo ad una folla imponente. Noi abbiamo raccolto le lamentele di decine e decine di cittadini, i quali vorrebbero la Piazza Bagolino chiusa al traffico automobilistico almeno la domenica, per bloccare coloro che intendono godersi la tranquillità degli altri stando seduti su una automobile a gironzolare in mezzo alla gente che intende godersi un po' di serenità, ma che serenità non ha per causa di coloro che debbono pettegolare su questo e su quello guardando le persone da dietro i vetri della loro utilitaria. Noi chiediamo all'Assessore al ramo di intervenire in tal senso ed accogliere le istanze di una larga parte della cittadinanza.

VIOLENZA DEI DEBOLI

(segue dalla terza)

droga, adulterata con varie polverine coloranti.

Non ci sono toccasana e sistemi ufficiali per combattere la violenza.

Non bastano le leggi perfette, migliore giustizia, uno Stato più autorevole.

Non si curano le coscienze in crisi con la provetta, ma con la difesa del culto della libertà. Fino a quando avremo fra i piedi i farisei della libertà, quelli che la vogliono per loro per toglierla agli altri, non potremo frenare nulla dell'uomo, dei suoi istinti.

E' l'umanità stessa, tutta, che deve prender coscienza della funzione dell'uomo sulla terra, se non vuol confondersi con gli abitanti della jungla.

Bisogna ritornare a credere al più grande insegnamento di libertà gridato dall'Uomo agli uomini: «ama il prossimo tuo come te stesso». Ma nella confusione delle idee, nell'egoismo che impera, l'uomo ritroverà questa libertà?

Oggi appare più facile prevedere che l'uomo ritorni indietro: alle caverne, attraverso l'odio di classe, la visione settaria di ogni problema, la rinuncia a servire nel prossimo anche se stessi, se stessi come esseri veri, vivi, forti.

DON BOSCO

(segue dalla terza)

cendone le più strane vignette.

Il Santo Educatore, mentre svolgeva la sua missione di conciliatore, non può trascurare l'altro impegno, per lui e per la sua opera ancora più impellente, l'approvazione delle Costituzioni. Sono giorni di ininterrotto lavoro, di pene e di sacrifici senza fine. La Commissione Cardinalizia trova sempre nuove osservazioni da fare e D. Bosco nottetempo corregge e ricorregge fino a quando il 31 marzo i quattro della Commissione danno il loro voto: tre per l'approvazione e uno per l'approvazione ad esperimentum. Riferita la cosa a Pio IX, questi, il 3 aprile 1874, al Cardinale Segretario escama: «Il voto che manca ce lo metto io» e ordina che si stende in Decreto per l'approvazione definitiva.

E D. Bosco, dopo le visite di ringraziamento al Papa e ai Cardinali, ritorna soddisfatto, sicuro ormai dell'avvenire della sua opera, alla sua Torino, a riprendere il lavoro usato tra i suoi birichini, che lo accolgono in trionfo.

RINNOVATE l'abbonamento a

«IL FARO»

il settimanale d'informazione più letto e più diffuso che soddisfa i gusti e le preferenze di ogni ceto di lettori.

Politica, cronaca, sport, cinema, arte, letteratura, problemi economici e sindacali, curiosità sono settimanalmente alla ribalta de

IL FARO

La forza del giornale e dei suoi lettori si rinsalda con gli abbonamenti :

Abbonamento annuale ordinario L. 4.000

Abbonamenti sostenitori L. 10.000 ed oltre

I versamenti vanno fatti sul c/c postale n. 7-3254 o presso l'Amministrazione in Via Bonaiuto, 20

Fiat, la marca più venduta in Europa

Non basta, per essere la marca più venduta in Europa, costruire automobili che consumano poco o siano economiche.

I francesi infatti trovano che le Fiat tengono la strada altrettanto bene quanto le loro migliori trazioni avanti.

I tedeschi che dispongono della più lunga rete autostradale d'Europa, trovano nelle Fiat la stessa comodità delle loro grandi "stradiste".

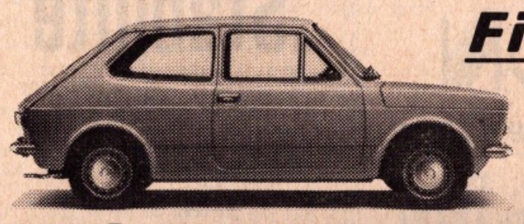
Gli svedesi trovano che le Fiat sono più solide di molti modelli d'importazione. Se non fosse così continuerebbero a comprare solo le loro marche nazionali.
E le Fiat sono macchine solide: nel 1965 un rapporto comparativo svedese attribuiva alle Fiat una durata di 8 anni e 4 mesi.
Nel 1971 lo stesso rapporto dava alle Fiat - che non abbiamo mai smesso di migliorare - una durata di 10 anni e 8 mesi.

Per gli inglesi le Fiat non sono più ingombranti delle loro piccole vetture, ma offrono maggior comodità all'interno.

Ma soprattutto tutti gli europei sono sicuri che con la Fiat si ha un servizio ovunque e non si sprecano nè soldi nè benzina.
E gli europei di questo sono sicuri: infatti comprano più Fiat di qualsiasi altra marca. Dal 1962.

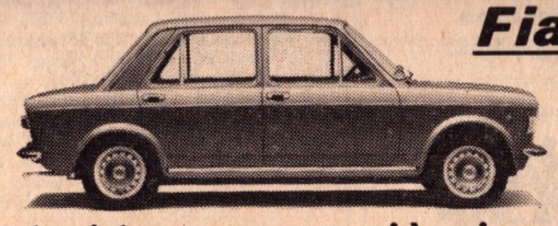
Fiat 126

Austera nei costi e nei consumi è l'automobile che consuma meno in senso assoluto. Ora anche con tetto apribile.



Fiat 127

Non c'è automobile che offra spazio per 5 persone e tante prestazioni, a costi e consumi così ridotti.



Fiat 128

È la macchina che senza farvene desiderare una più piccola, non vi fa rimpiangere una più grossa. Ha i vantaggi di tutte e due.

Fiat 124

Grazie alle sue doti di robustezza, dal modello base sono derivate versioni sportive e da rally che si distinguono da anni nelle più impegnative competizioni internazionali. Sei versioni: 1200, 1400 Special, 1600 Special T, coupé, spider e Rally Fiat Abarth.

Fiat 132

Poichè mai si è stati così comodi in una Fiat, è l'alternativa Fiat a tutte le grosse cilindrate. Tre versioni: 1600 GL, 1600 GLS, 1800 GLS.

FIAT